

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

2017-2018

Proposte per
la promozione della salute
e della cultura della sicurezza
per l'anno scolastico
2017-2018

Alle Scuole e agli Enti di formazione professionale
del territorio dell'AUSL della Romagna



Giugno 2017

INDICE



Introduzionep. 4
Scheda riepilogativa percorsip. 7
Schede di adesione ai percorsi per scuolapagg. 12-15

Percorsi proposti in modo unitario nell'Ausl della Romagna



n. 1 - Bolla i pericoli.....p. 16



n. 2 - Infanzia a colori.....p. 18



n. 3 - Paesaggi di prevenzione.....p. 21



n. 4 - Liberi di scegliere /Scuole libere dal fumo.....p. 24



n. 5 - Scegli con gusto, gusta in salute.....p. 26



n. 6 - Tra rischio e piacere.....p. 28



n. 7 - Educazione all'affettività e sessualità-5 proposte.....p. 30



n. 8 - Verso un lavoro piu' sicuro in costruzioni e agricoltura...p. 43



n. 9 - Studenti in rete contro la zanzara tigre.....p. 45

Percorsi svolti in singoli ambiti

Progetti locali nell'ambito di Cesena.....p. 48
Progetti locali nell'ambito di Rimini.....p. 59
Progetti locali nell'ambito di Ravenna.....p. 62
Progetti locali nell'ambito di Forlì.....p. 64
Progetti sperimentali.....p. 76

Elenco referenti territoriali.....p. 77



SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Proposte per la promozione della salute
e della cultura della sicurezza
per l'anno scolastico 2017-2018

INTRODUZIONE

Dal confronto fra ambiti territoriali diversi e paritari, si è costruito per **il secondo anno consecutivo, un documento unitario**, valido **per tutta l'Azienda Usl della Romagna**, con le proposte per l'educazione alla salute e alla cultura della sicurezza per l'anno scolastico 2017-2018. Questa operazione di "unificazione" ha avuto per noi una valenza trasformativa che ci ha consentito di estrapolare da ogni territorio, valorizzandole, le esperienze e le prassi più efficaci e maggiormente in grado di rapportarsi con il mondo della scuola, anch'esso attraversato da profonde trasformazioni e innovazioni.

E' infatti necessario, per chi si occupa di promozione della salute, costruire processi unificanti, nel momento in cui anche le scuole devono costruire reti, e quindi creare sinergie, confronto, innovazione, tensione condivisa verso soluzioni.

La principale spinta unificante viene per noi dal Piano Regionale della Prevenzione, declinato in Romagna con il Piano Attuativo Locale 2015-2018. Nel Piano, sono descritti alcuni progetti (che preferiamo identificare come percorsi o processi) comuni a tutta la Regione e che hanno trovato in Romagna ampio riscontro nelle scuole. La tensione verso processi unificanti è peraltro sostenuta da un elemento culturale, rappresentato dall'**approccio 'salutogenico'** (Antonovsky)¹ basato sulla ricerca di ciò che crea salute e quindi attento ai fattori di protezione, che sono trasversali, rispetto al modello tradizionale dei fattori di rischio e della relativa puntuale 'patogenesi'. Questo elemento culturale si sviluppa pienamente nell'approccio "**scuole che promuovono salute**"

Nel corso dell'anno scolastico 2016-2017 sono state portate avanti numerose attività che hanno avuto tra gli obiettivi la costituzione di reti di scuole che fossero di supporto nella realizzazione di alcuni dei progetti previsti. Tra queste, il 7 novembre 2016, è stato organizzato un seminario durante il quale sono stati affrontati temi come l'integrazione delle azioni di promozione della salute all'interno dello sviluppo della programmazione scolastica, la valorizzazione del protagonismo e della partecipazione degli studenti, la promozione del miglioramento del contesto fisico e sociale della scuola, le strategie efficaci per creare legami tra scuola famiglia e comunità e per promuovere un utilizzo competente dei servizi sanitari.

¹ Per approfondire il concetto di salutogenesi:

[-http://www.dors.it/page.php?idarticolo=1192](http://www.dors.it/page.php?idarticolo=1192)

[-http://allegati.usl4.toscana.it/dl/20140422155503786/Salutogenesi_2008_Eriksson_Lindstrom.pdf](http://allegati.usl4.toscana.it/dl/20140422155503786/Salutogenesi_2008_Eriksson_Lindstrom.pdf) -

Monica Eriksson, Bengt Lindstrom. Sintesi e adattamento dell'articolo: "A salutogenic interpretation of the Ottawa Charter", in Health Promotion International, March 2008, Vol. 23 No. 2, 190-199

-Simonelli I, Simonelli F. Atlante concettuale della salutogenesi – Modelli e teorie di riferimento per generare salute, 2010, FrancoAngeli, Milano, Italy

Le reti, tendenzialmente d'ambito, potranno consolidarsi attraverso la progettazione e realizzazione condivisa di azioni, e potranno ampliare le proprie maglie accogliendo scuole di ambiti diversi alle quali poter offrire supporto.

Al di là di un'attività comune e integrata, viene mantenuta, laddove si dimostra necessaria o funzionale a obiettivi, situazioni o collaborazioni specifiche, l'offerta di percorsi consolidati a livello locale, benché tendenzialmente almeno uniformi in un ambito territoriale e in genere collegate alle proposte contenute in questo documento. Accanto a queste possono esserci percorsi sperimentali svolti in contesti definiti, per poi essere valutati ed eventualmente estesi.

Il presente documento verrà fra breve pubblicato sul sito web dell'Azienda Usl della Romagna, in una sezione del sito che si sta predisponendo per accogliere le informazioni utili per la promozione della salute, inclusi i materiali dei corsi di formazione recentemente svolti.

Metodologia proposta

L'esperienza acquisita in questi anni di collaborazione con le scuole ha consentito di mettere a fuoco con chiarezza l'importanza dell'uso di metodologie attive.

Nella maggior parte delle proposte progettuali sono previsti percorsi didattici curricolari, per i quali si auspica un lavoro interdisciplinare di docenti afferenti a diverse aree di insegnamento (linguistica, scientifica, espressiva): i temi relativi ai fattori di rischio comportamentali devono essere trattati secondo un **approccio trasversale ed integrato nei percorsi formativi esistenti** volto a favorire lo sviluppo di **competenze** oltre che di **conoscenze**, basato sui principi del **coinvolgimento** e dell'**empowerment**, ovvero di sviluppo del potenziale individuale e collettivo in termini di autostima, autoefficacia e autodeterminazione.

In generale quindi la nostra impostazione prevede un lavoro formativo/informativo con gli insegnanti ed eventualmente con i genitori se il progetto lo contempla, e solo secondariamente o solo in alcuni progetti l'intervento diretto degli operatori sanitari nelle classi.

Nell'ottica di realizzare interventi più efficaci, proseguirà il nostro impegno nel proporre pratiche mirate ad attivare il protagonismo dei ragazzi, in particolare con **utilizzo della peer education** nelle scuole secondarie di secondo grado.

Nell'esperienza di questi anni abbiamo potuto constatare come l'implementazione di percorsi di **peer education**, *se adeguatamente condotta e sostenuta*, consente nel tempo di ottimizzare le risorse e di giocare gli interventi su più temi anche nello stesso anno scolastico. Questo perché si tratta di una tipologia di intervento in grado di generare empowerment, inteso come facilitazione dei processi di crescita, che rinforzano la stima di sé, l'autoefficacia e l'autodeterminazione; facilitazione nei ragazzi dello sviluppo di competenze trasversali (life skills) e quindi la capacità di adottare un comportamento positivo e adattivo per affrontare in modo efficace le necessità e le sfide quotidiane; fornisce un contributo al compito formativo della scuola attraverso la costruzione di saperi specifici in termini di conoscenza, comprensione, analisi e sintesi delle informazioni, ricerca di soluzioni, capacità di comunicazione efficace.

In alcuni casi verranno proposte anche **visite guidate ai Servizi**, quali modalità che avvicinano i ragazzi alla conoscenza e alla fruizione di strutture organizzate per dare risposte ai loro bisogni; ciò in coerenza con l'approccio sistemico di cui sopra.

I contenuti delle nostre proposte

Le proposte contenute nel presente documento coprono aree tematiche emerse come prioritarie dal processo di analisi dei bisogni e pianificazione delle attività di prevenzione effettuato a livello nazionale, regionale e locale, le stesse esplicitate nei programmi nazionali *Guadagnare salute* e *Guadagnare salute in*

adolescenza. In particolare, oltre che sul tema portante e trasversale del **benessere psicofisico della persona**, i percorsi proposti vertono su: **alimentazione, attività fisica, fumo di tabacco, alcol, sostanze e comportamenti che inducono dipendenza, sessualità/affettività, sicurezza sul lavoro, domestica e stradale**. Per le peculiari competenze presenti all'interno dell'azienda USL della Romagna e per la rilevanza sanitaria del tema, sono inoltre incluse proposte sul controllo della **zanzara tigre**, insetto potenzialmente vettore di infezioni.

Gran parte dei percorsi fanno riferimento ai progetti contenuti nel Piano Regionale della Prevenzione e quindi comuni a tutta la realtà regionale, e che sono stati declinati localmente nel Piano Attuativo Locale (PLA) dell'Ausl della Romagna, in particolare:

- *Infanzia a colori*
- *Paesaggi di prevenzione*
- *Scuole libere dal fumo*
- *Scegli con gusto, gusta in salute*
- *Tra rischio e piacere*
- *Educazione all'affettività e sessualità*
- *Verso un lavoro più sicuro in costruzioni e agricoltura*
- *Bolla i pericoli*

(Nelle schede descrittive che seguono è menzionato il riferimento al PLA).

A questi progetti in AUSL Romagna si aggiungono altre proposte, in parte con progetti ora estesi solo in ambito locale, per la presenza di opportunità, collaborazioni, interessi specifici della comunità; in parte con l'attivazione di nuovi percorsi sperimentali; con l'intenzione di renderli comuni nel tempo a tutto il territorio aziendale romagnolo.

Questa spinta all'unificazione delle opportunità offerte alle scuole che esistono sul territorio aziendale non preclude, nei singoli ambiti territoriali, dove vi sia la presenza di particolari esigenze cui si è data risposta negli anni con progettualità specifiche, di continuare ad offrire o realizzare percorsi che si propongono o risultano sostenibili dai servizi solo localmente, ovvero integrano localmente i progetti unitari regionali.

Nell'ultima parte del documento sono quindi presentati i 'Progetti svolti in ambito locale'.

In ciascuna delle proposte è previsto il supporto di una **rete di operatori sanitari** che svolgono una funzione di tutor nei confronti degli Istituti scolastici aderenti, e sono indicati sia in riferimento alle singole proposte, sia, per coloro che svolgono funzioni di coordinamento più ampio, alla fine del documento. Il coordinamento generale è svolto dal Dipartimento di Sanità Pubblica, trasversale all'Ausl della Romagna.

A questa funzione di supporto degli operatori, va aggiunta quella organizzativa e normativa fornita dalla **Regione**, attraverso il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, nonché quella formativa, tramite il Centro Regionale di Didattica Multimediale per la Promozione della Salute "Luoghi di Prevenzione" di Reggio Emilia, che fornisce indicazioni metodologiche e organizzative, seminari e percorsi formativi, curando la formazione congiunta degli operatori sanitari e dei docenti, la produzione di guide didattiche e l'aggiornamento continuo della piattaforma multimediale www.luoghidiprevenzione.it.

Indicatori di risultato

Pur dovendo tenere in considerazione i casi in cui un percorso viene scelto per la prima volta o ci sono limiti oggettivi per la sua diffusione all'intera scuola, dobbiamo segnalarvi che, per rispondere a quanto richiestoci dal Piano nazionale e dal Piano Regionale della Prevenzione, abbiamo come obiettivo, nel momento in cui un progetto a valenza regionale viene implementato in una scuola, di raggiungere almeno l'80% delle classi target, definite per ogni progetto. Tale vincolo si giustifica per la richiesta di ottenere un

sufficiente impatto sulla comunità scolastica, anche per non disperdere le risorse di personale, e per la indicazione di associare a interventi con gli studenti a miglioramenti del contesto della scuola in senso 'salutogenico'.

Di seguito due prospetti riepilogativi, relativi a tutti i progetti presentati in modo unitario (colore marrone) e a quelli presentati a livello locale (colore verde).

Si presenta infine UNA **SCHEDA RIASSUNTIVA** delle richieste per ogni scuola che si chiede di inviare ai referenti territoriali.

Per ogni progetto vi è invece una **SCHEDA PER PROGETTO SINGOLO**, da inviare ai referenti indicati in ogni progetto.

La scheda riassuntiva di tutte le richieste, che può essere utile anche alla scuola stessa, consente ai referenti territoriali un doppio controllo, in modo che non vi siano richieste a cui non venga data risposta.

La scuola può decidere di inviare solo la scheda riassuntiva.

Si precisa che è in corso di predisposizione una modalità di adesione on line ai percorsi, attraverso il sito dell'Ausl della Romagna. Resterà comunque sempre possibile l'adesione attraverso scheda.

Prospetto riepilogativo dei progetti presentati:

progetti svolgibili in tutti gli ambiti della Romagna

TEMA	Ordini di scuola destinatari			
	<i>Nidi e scuole dell'infanzia</i>	<i>SCUOLE PRIMARIE</i>	<i>Scuole secondarie di primo grado</i>	<i>Scuole secondarie di secondo grado</i>
Guadagnare salute: fumo, alcol alimentazione attività fisica	Infanzia a colori	Infanzia a colori	Paesaggi di prevenzione	Paesaggi di prevenzione
				Scegli con gusto, gusta in salute (rivolto ad Ist. Alberghieri)
Contrasto al tabagismo			Scuole libere dal fumo (Liberi di scegliere)	Scuole libere dal fumo
Contrasto ai comportamenti a rischio: dipendenze con sostanze d'abuso e gioco d'azzardo				Tra rischio e piacere
Educazione affettività e sessualità			W l'amore (o percorsi meno strutturati)	Visite guidate al Consultorio Giovani
			Visite guidate	Progetto andrologico
				Educazione all'affettività e sessualità
				Modulo sull'HIV e proposta di concorso
Cultura della salute e sicurezza				Verso un lavoro piu' sicuro in Costruzioni e Agricoltura
Prevenzione ambientale				Studenti in rete contro la zanzara tigre
Sicurezza domestica	Bolla i pericoli			

**Prospetto riepilogativo dei progetti presentati:
progetti che si propongono in ambiti definiti**

	ESCLUSI			
TEMA	<i>Nidi e scuole dell'infanzia</i>	<i>SCUOLE PRIMARIE</i>	<i>Scuole secondarie di primo grado</i>	<i>Scuole secondarie di secondo grado</i>
Guadagnare salute: fumo, alcol alimentazione attività fisica	Ed nutrizionale : Draghetto Mangiabene	Ed. nutrizionale: A Scuola di Vita	Ed. nutrizionale: A Scuola di Vita	
	5210 Messaggi in codice per crescere in salute			
Contrasto al Tabagismo				
Dipendenze				
Educazione affettività e sessualità				
Cultura della salute e sicurezza				
Prevenzione ambientale		Zanzara tigre: conoscerla bene per difenderci al meglio		
		Educazione ambientale e micologica	Educazione ambientale e micologica	
Conoscenza percorsi sanitari				Salute e donazione: una scelta consapevole
Sicurezza domestica				
Sicurezza stradale	Allacciali alla vita		Vivere al massimo, rischiando il minimo	Guida la vita
Educazione alla lettura	Nati per leggere			

**Prospetto riepilogativo dei progetti presentati:
progetti che si propongono in ambiti definiti**

	RIMINI			
TEMA	<i>Nidi e scuole dell'infanzia</i>	<i>SCUOLE PRIMARIE</i>	<i>Scuole secondarie di primo grado</i>	<i>Scuole secondarie di secondo grado</i>
Guadagnare salute: fumo, alcol alimentazione attività fisica				
Contrasto al tabagismo				
dipendenze				
Educazione affettività e sessualità				
Educazione ambientale e micologica				
Cultura della salute e sicurezza				
Prevenzione ambientale				
Conoscenza percorsi sanitari	Primo soccorso			
Sicurezza domestica				
Sicurezza stradale	Allacciali alla vita			
Educazione alla lettura	Nati per leggere			

**Prospetto riepilogativo dei progetti presentati:
progetti che si propongono in ambiti definiti**

	RAVENNA			
TEMA	<i>Nidi e scuole dell'infanzia</i>	<i>SCUOLE PRIMARIE</i>	<i>Scuole secondarie di primo grado</i>	<i>Scuole secondarie di secondo grado</i>
Guadagnare salute: fumo, alcol alimentazione attività fisica				
Contrasto al tabagismo				
Dipendenze e comportamenti a rischio			Alcol..piacere di conoscerti. In Dipendenze. Quando il gioco non è piu' un gioco.	
Educazione affettività e sessualità				
Cultura della salute e sicurezza				
Prevenzione ambientale				
Conoscenza percorsi sanitari				Primo soccorso
Sicurezza domestica				
Sicurezza stradale				
Educazione alla lettura				

**Prospetto riepilogativo dei progetti presentati:
progetti che si propongono in ambiti definiti**

	FORLÌ			
TEMA	<i>Nidi e scuole dell'infanzia</i>	<i>SCUOLE PRIMARIE</i>	<i>Scuole secondarie di primo grado</i>	<i>Scuole secondarie di secondo grado</i>
Guadagnare salute: fumo, alcol alimentazione attività fisica				
Contrasto al tabagismo				
Dipendenze , comportamenti a rischio			Media-mente	Degenerazioni musicali Impari a scuola Il valico La drogheria Droghe legali e illegali: perché? La cannabis, questa sconosciuta
Educazione affettività e sessualità				
Cultura della salute e sicurezza				
Prevenzione ambientale				
Conoscenza percorsi sanitari				Visite guidate al SerT Un palcoscenico per tutti Visite guidate alla psichiatria
Sicurezza domestica				
Sicurezza stradale				
Educazione alla lettura	Nati per leggere			

SCHEDA RIASSUNTIVA DI ADESIONE AI PROGETTI EDUCATIVO FORMATIVI (per singola scuola)

Compilare la scheda in ogni sua parte ed **inviare**, entro il **15 ottobre 2017** al referente dell'ambito territoriale di competenza:

COSETTA RICCI cosetta.ricci@auslromagna.it (Ravenna, Faenza, Lugo)

PAOLA SCARPELLINI paola.scarpellini@auslromagna.it (Forlì)

ELIZABETH BAKKEN elizabeth.bakken@auslromagna.it (Rimini Nord e Sud)

LORENA QUARANTA lorena.quaranta@auslromagna.it (Cesena)

Al/ai referente/i indicato/i nelle singole schede di progetto andrà inviata la scheda specifica.

barrare l'ordine di scuola

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO

Denominazione Scuola

Facente parte di (specificare : istituto comprensivo, Polo didattico...)

Dirigente scolastico (con recapito)

Indirizzo sede/sedi interessata/e all'adesione (indicare eventualmente il Numero associato al progetto):

Con la presente, con riferimento al documento dell'AUSL della Romagna 'Scuole che promuovono salute-proposte di educazione alla salute e alla cultura della sicurezza per l'anno scolastico 2017-2018',
si chiede di aderire ai seguenti progetti:

Adesioni (segnare con X)	N°	Progetto	N° classi target coinvolte e % sul complessivo	Figure di riferimento (specificare telefono e mail)
	1	Bolla i pericoli		
	2	Infanzia a colori		
	3	Paesaggi di prevenzione Specificare i percorsi scelti: fumo <input type="checkbox"/> alcol <input type="checkbox"/> alimentazione <input type="checkbox"/> attività fisica <input type="checkbox"/> benessere <input type="checkbox"/>		

	4	Scuole libere dal fumo Specificare: Scuola secondaria 1°grado (Liberi di scegliere) <input type="checkbox"/> Scuola secondaria 2° grado (Scuole libere dal fumo) <input type="checkbox"/>		
	5	Scegli con gusto, gusta in salute		
	6	Tra rischio e piacere		
	7	Educazione all'affettività e sessualità		
		a)Visite guidate Consultorio Giovani		
		b)Progetto andrologico		
		c) Progetti rivolti alle scuole secondarie di primo grado -modalità tradizionale <input type="checkbox"/> -progetto W l'amore <input type="checkbox"/>		
		d)Educazione all'affettività e sessualità -progetti rivolti alle scuole secondarie di 2° grado		
		e) modulo su HIV <input type="checkbox"/> specificare: interesse per il concorso <input type="checkbox"/>		
	8	Verso un lavoro più sicuro in costruzioni e agricoltura		
	9	Studenti in rete contro la zanzara tigre		

Eventuali note

SCHEDA DI ADESIONE A SINGOLI PROGETTI EDUCATIVO FORMATIVI

Compilare la scheda in ogni sua parte ed **inviare**, entro il **15 ottobre 2017**.

al referente del progetto come individuato nella singola scheda:

barrare l'ordine di scuola

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO

Denominazione Scuola

Facente parte di (specificare : istituto comprensivo, Polo didattico...)

Dirigente scolastico (con recapito)

Indirizzo sede/sedi interessata/e all'adesione

Con la presente, con riferimento al documento dell'AUSL della Romagna 'Scuole che promuovono salute-proposte di educazione alla salute e alla cultura della sicurezza per l'anno scolastico 2017-2018',

si chiede di aderire al seguente progetto:

Adesioni (segnare con X)	N°	Progetto	N° classi target coinvolte e % sul complessi vo	Figure di riferimento (specificare telefono e mail)
	1	Bolla i pericoli		
	2	Infanzia a colori		
	3	Paesaggi di prevenzione Specificare i percorsi scelti: fumo <input type="checkbox"/> alcol <input type="checkbox"/> alimentazione <input type="checkbox"/> attività fisica <input type="checkbox"/> benessere <input type="checkbox"/>		
	4	Scuole libere dal fumo Specificare: Scuola secondaria 1°grado(Liberi di scegliere) <input type="checkbox"/> Scuola secondaria 2° grado (Scuole libere dal fumo) <input type="checkbox"/>		

	5	Scegli con gusto, gusta in salute		
	6	Tra rischio e piacere		
	7	Educazione all'affettività e sessualità		
		a)Visite guidate Consultorio Giovani		
		b)Progetto andrologico		
		c) Progetti rivolti alle scuole secondarie di primo grado -modalità tradizionale <input type="checkbox"/> -progetto W l'amore <input type="checkbox"/>		
		d)Educazione all'affettività e sessualità -progetti rivolti alle scuole secondarie di 2° grado		
		e) modulo su HIV <input type="checkbox"/> specificare: interesse per il concorso <input type="checkbox"/>		
	8	Verso un lavoro più sicuro in costruzioni e agricoltura		
	9	Studenti in rete contro la zanzara tigre		

E /o al seguente progetto svolto in ambito locale

(indicare il progetto)

NB: La scuola può decidere di inviare solo la scheda riassuntiva con tutti i progetti scelti.



Scheda n. 1

Progetto

BOLLA I PERICOLI

Motivazione

Gli incidenti domestici sono uno dei principali problemi, per diffusione e gravità delle conseguenze, di salute nei bambini, specie nella prima infanzia. I luoghi elettivi dove imparare a riconoscere e valutare i pericoli sono la famiglia e la scuola.

La diffusione della cultura della sicurezza in generale e della prevenzione degli incidenti domestici nello specifico passa attraverso l'educazione e da questo punto di vista la scuola è un terreno privilegiato per qualsiasi attività educativa.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: Scheda di progetto 3.3, Codice progetto 3.3b

Destinatari

insegnanti, genitori, e bambini della scuola dell'infanzia

Obiettivi

- Promuovere nei bambini la conoscenza delle principali fonti di rischio in ambiente domestico
- Formare gli insegnanti per favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di incidenti domestici
- Aumentare la consapevolezza dei genitori rispetto ai rischi presenti in ambiente domestico e ai comportamenti preventivi da adottare

Metodologia:

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione della cultura della sicurezza.

La metodologia prevede:

- **lavoro con gli insegnanti:** è previsto un incontro formativo della durata di 4 ore rivolto a tutti gli insegnanti delle sezioni scolastiche coinvolte nel progetto.
- **lavoro con gli alunni/studenti:** attivazione di un percorso didattico svolto dagli insegnanti all'interno della sezione dedicato alla sicurezza domestica e ai concetti di pericolo e rischio in casa. Sono previsti due laboratori ludico-didattici condotti da una esperta animatrice per approfondire gli argomenti trattati.
- **lavoro con i genitori:** incontri pomeridiani con i genitori dei bambini, insegnanti e professionisti che hanno realizzato il progetto, per valorizzare l'esperienza e condividere i risultati ottenuti.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica, Pediatria di Comunità, Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza

- **Esterni:** Coordinamento Pedagogico dei Comuni; Educatori/Animatori

Per informazioni:

Referente Aziendale: Giuliano Silvi - giuliano.silvi@auslromagna.it

Referenti territoriali

Cesena - Lorena Quaranta lorena.quaranta@auslromagna.it

Forli - Paola Scarpellini paola.scarpellini@auslromagna.it

Ravenna - Giuliano Silvi giuliano.silvi@auslromagna.it

Rimini - Michela Morri michela.morri@auslromagna.it



Scheda n. 2

Progetto

INFANZIA A COLORI

Motivazione:

Ciò che accade e a cui il bambino si espone nei primi anni di vita può condizionare, sia in senso positivo che negativo, il suo futuro, sia per quanto riguarda lo stato di salute che in relazione alla possibilità di affermazione della persona lungo tutto il corso della vita. Infatti, secondo la affermata teoria *dell'Early childhood development*² (sviluppo precoce del bambino) lo sviluppo neurologico e psicologico del bambino avviene nei primi anni di vita in risposta a stimoli sociali e interpersonali che hanno un forte impatto su stato di salute, competenze cognitive e socio-relazionali. Per questo, agire in questa finestra temporale, quindi entro gli anni della scuola primaria, ha una serie di effetti positivi, tra cui:

- favorire lo sviluppo in salute del bambino contribuendo al suo benessere fisico e mentale
- ridurre povertà, svantaggio e disuguaglianze di salute quando presenti
- vantaggio economico, infatti investire nei primi anni di vita è associato a maggiore ritorno in termini economici.

Da questa premessa deriva la scelta di rivolgersi a bambini dai 3 ai 10 anni, puntando su un progetto finalizzato a promuovere e consolidare sane abitudini di vita, con modalità e strumenti appropriati all'età, e a rinforzare in loro atteggiamenti personali positivi nei confronti del benessere proprio e dell'ambiente, con particolare riferimento ai temi del fumo, dell'alcol, dell'alimentazione e dell'attività fisica.

Da ricordare inoltre che le abitudini di vita scorrette, oltre a provocare l'insorgenza di patologie nel lungo termine, hanno immediate implicazioni sulla salute dei bambini: l'esposizione al fumo passivo comporta più frequenti e gravi malattie respiratorie acute; il sovrappeso e l'obesità influiscono sullo sviluppo psicofisico e sull'esordio precoce di patologie metaboliche.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.2

Destinatari

Insegnanti, bambini, famiglie, delle Scuole dell'Infanzia

Insegnanti, alunni, famiglie delle Scuole Primarie (in particolare 1° e 4° anno)

Obiettivi

Nell'ambito di un contesto scolastico che promuova comportamenti e stili di vita salutari:

- sviluppare nei bambini la simbologia e l'immaginario idonei a costruire atteggiamenti di salute
- condurre i bambini ad apprezzare l'aria pulita e il benessere legato a respirare in un ambiente libero da inquinanti; sensibilizzare i genitori sui danni del fumo passivo
- promuovere il consumo di frutta e verdura nei bambini e nelle loro famiglie, ridurre il consumo di bevande zuccherate e gassate; sensibilizzare i genitori sui danni dell'iniziazione precoce all'alcol

² Tamburlini G. Interventi precoci per lo sviluppo del bambino: rationale, evidenze, buone pratiche. Medico e Bambino 2014;

http://csbonlus.org/fileadmin/user_upload/home_page/Varie/Art. Tamburlini Interventi precoci def.pdf

- conservare il bisogno naturale di muoversi del bambino e garantirgli una sufficiente quantità di movimento quotidiano

Metodologia

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani .
La metodologia prevede:

- **lavoro con gli insegnanti.** Si propongono incontri di condivisione e formazione degli insegnanti, nell'ambito del quale sono previste: la condivisione degli obiettivi del progetto, la presentazione della guida metodologica regionale "Scegli la salute per un'infanzia a colori", la presentazione e sperimentazione delle tecniche interattive suggerite , l'illustrazione dei materiali a disposizione, la progettazione dei percorsi didattici per le classi, il monitoraggio e la valutazione del progetto.
Si segnala fin d'ora che è stato organizzato un corso di formazione a Reggio Emilia, presso il centro di formazione regionale Luoghi di Prevenzione-Centro regionale di Didattica multimediale per la promozione della salute, che si terrà il 5 e 6 settembre 2017, a cui potranno accedere insegnanti di tutta la regione con rimborso delle spese di viaggio. Sarà inviata alle scuole una comunicazione specifica, reperibile anche sul sito www.luoghidiprevenzione.it
- **lavoro con gli alunni/studenti.** Il percorso educativo rivolto ai bambini sarà definito e concordato dai docenti con gli operatori sanitari in sede di formazione, potendosi integrare con eventuali attività già in essere sul tema più ampio della tutela dell'ambiente e della salute. Sarà possibile realizzare laboratori esperienziali su fumo, alcol, alimentazione ed attività fisica.
- **lavoro con i genitori.** I genitori riceveranno una lettera informativa sul progetto e saranno coinvolti in una indagine conoscitiva sulle abitudini familiari rispetto ai temi trattati. Sarà attivato un percorso di 3 incontri di 2 ore ciascuno, centrato sulle strategie attuabili in famiglia per promuovere il benessere psicofisico dei bambini in continuità con i percorsi educativi scolastici, anche attraverso laboratori di cucina, lettura delle etichette (EDULAB) e movimento.
- Si prevede di promuovere la costituzione di gruppi di genitori che si rendano parte attiva per contribuire alla realizzazione di azioni 'salutari' coinvolgenti le abitudini delle famiglie (ad esempio non accompagnare i bambini in auto fino all'ingresso della scuola, fino alla realizzazione di pedibus, o partecipare a laboratori di cucina, a sperimentazioni di merende salutari....)

E' in corso una valutazione di fattibilità sulla possibilità di offrire ai genitori incontri con "esperti" su specifiche problematiche riguardanti il benessere dei bambini e il loro sviluppo in salute.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica della Romagna, Dipartimenti Salute Donna Infanzia e Adolescenza

Enti/associazioni partners: Istituto Oncologico Romagnolo, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, Centro Regionale di Didattica Multimediale Luoghi di Prevenzione

In ogni ambito territoriale si ricerca la collaborazione di enti e associazioni che condividano le finalità e la metodologia del progetto; in generale si attuano collaborazioni con i Comuni e con le programmazioni da questi promosse relative all'ambito educativo.

Per l'ambito territoriale di Cesena, da quest'anno le attività del progetto *Alimenta la Mente* promosse dall'Associazione *Insieme per Crescere* sono inserite nel progetto regionale Infanzia a colori.

Per informazioni Referente aziendale:

Elizabeth Bakken - elizabeth.bakken@auslromagna.it

Referenti territoriali:

Cesena - Lorena Quaranta lorena.quaranta@auslromagna.it

Forlì - Paola Scarpellini paola.scarpellini@auslromagna.it

Ravenna - Cosetta Ricci cosetta.ricci@auslromagna.it

Rimini - Elizabeth Bakken elizabeth.bakken@auslromagna.it



Scheda n . 3

Progetto

PAESAGGI DI PREVENZIONE

Motivazione del progetto

Il progetto ha lo scopo di promuovere, negli allievi delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado, comportamenti salutarî rispetto al benessere psicofisico e ai 4 temi di Guadagnare Salute attraverso la metodologia dell'apprendimento cooperativo e l'uso di tecniche interattive.

Vengono favorite la trasversalit  e multidisciplinariet  attraverso la condivisione di una curricularit  orizzontale per area tematica: linguistica, scientifica, espressiva. Ha l'obiettivo di far acquisire agli allievi le competenze trasversali che favoriscono scelte salutarî, in particolare capacit  di problem solving, capacit  decisionale, pensiero divergente, consapevolezza di s , abilit  in una comunicazione efficace.

Oltre alla parte curriculare, il progetto promuove azioni di modifica del contesto scolastico attraverso scelte che si traducono sia in atti formali (POF, Regolamenti, attivazione Gruppo di lavoro, discussioni in Consiglio d'Istituto, Parlamentino dei ragazzi e Consigli di classe a tema, ecc.) sia in interventi concreti di contrasto ai fattori di rischio di Guadagnare salute, allo scopo di accrescere la responsabilit  dell'Istituzione/Comunit  verso gli alunni - cittadini. La Scuola si pone poi in relazione con Enti Locali e Associazioni del territorio per dare un contributo a iniziative di promozione della salute, soprattutto per quanto riguarda il contrasto della sedentariet  e per la realizzazione di laboratori esperienziali (anche attraverso collaborazione con gli Istituti Alberghieri aderenti al progetto "Scegli con gusto, gusta in salute").

Il progetto prevede, nelle Scuole Secondarie di II grado, un forte impegno sulla peer-education per lo sviluppo di iniziative che favoriscano il coinvolgimento di tutti i soggetti che a vario titolo "abitano" la Scuola.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5. 3

Destinatari

studenti delle classi seconde - scuola secondaria di 1° grado

studenti delle classi seconde - scuola secondaria di 2° grado

Obiettivi

Promuovere il benessere personale e la salute a scuola con azioni che favoriscono sani stili di vita nelle quattro aree di Guadagnare Salute (Fumo, alcol, alimentazione e attivit  fisica) e l'acquisizione di competenze trasversali come autoconsapevolezza, pensiero critico, gestione delle emozioni e comunicazione efficace.

La metodologia   trasversale e permette di affrontare piu' aree tematiche; si considera generalmente necessario affrontare almeno due aree specifiche (ad es.: fumo e alcol, oppure alimentazione e attivit  fisica, oppure alimentazione e alcol....) piu' l'area della promozione del benessere.

AREA TEMATICA: PROMOZIONE DEL BENESSERE

AREA TEMATICA: PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO DI TABACCO

AREA TEMATICA: PREVENZIONE DEL CONSUMO DI ALCOL

AREA TEMATICA: PROMOZIONE DI UNA SANA ALIMENTAZIONE

AREA TEMATICA: PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' FISICA

Metodologia

E' prevista la costituzione di un gruppo di lavoro che vede il coinvolgimento dei diversi "attori" della comunità scolastica: personale docente, non docente, genitori, studenti e personale AUSL/Enti partner

- **lavoro con gli insegnanti:** incontri di condivisione e formazione degli insegnanti sulle tematiche e sulle tecniche interattive utilizzabili per la realizzazione di percorsi didattici nelle classi, con sollecitazione alla creazione di percorsi coinvolgenti area scientifica, umanistica e artistica. Per chi inizia il percorso quest'anno sono prevedibili almeno 2 incontri di 3-4 ore ciascuno. Si auspica anche un incontro finale di valutazione condivisa.

Si prevede anche la possibilità di una formazione specifica relativa a una modalità di approccio alla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare. Su questo tema specifico fino a pochi anni fa non c'erano riferimenti basati sulle evidenze. Tuttavia l'istituto Superiore di sanità, con il Rapporto ISTISAN n. 13/6 sulla "Conferenza di Consenso sui disturbi del comportamento alimentare – DCA" (2013), in seguito a revisione della letteratura EBM dei Progetti di Prevenzione, ne individua 2 che evidenziano risultati efficaci, misurabili (Stice, 2008, 2010, 2012).

In Emilia Romagna si è quindi elaborata una proposta formativa, approvata dai referenti regionali per i DCA, che si propone agli insegnanti e di cui è in corso una prima edizione. In estrema sintesi, la formazione verte su una prima parte sull'educazione ai media e una seconda parte sull'autostima. Questa seconda parte, nelle scuole medie superiori, può essere rivolta anche ai ragazzi peer già esperti.

La formazione sulla prevenzione dei DCA richiede almeno 2 incontri di 4 ore ciascuno.

- **lavoro con gli alunni/studenti:** sono previste almeno 4-5 attivazioni di 2-3 ore ciascuna che con metodi attivi mirano a coinvolgere direttamente gli studenti nell'approfondimento di almeno due aree tematiche di *Guadagnare Salute*;
- nelle scuole di 2° grado, PER TUTTI I TEMI AFFRONTATI, si considera ottimale e necessaria una attività di "peer education" come azione di rinforzo dell'attività curricolare effettuata dagli insegnanti. Si prevede la formazione di ragazzi di classi terza o quarta che aderiscono al progetto (4-5 incontri di 2-3 ore) che al termine del percorso effettueranno un intervento agli studenti delle classi seconde.
- **lavoro con i genitori:** viene definito dal gruppo di lavoro della comunità scolastica, tenendo conto di esigenze, criticità od opportunità che emergano dalla valutazione complessiva, e possono coinvolgere servizi comunali e centri e associazioni sul territorio .

Nota Bene: si è cercato progressivamente di ricomprendere in questo progetto, innestandoli nella sua cornice metodologica, percorsi su diversi stili di vita già da tempo strutturati e conosciuti in diversi ambiti territoriali afferenti alla Ausl della Romagna.

Tali progetti potrebbero venire ancora svolti a se stanti, ma se inseriti nella cornice piu' ampia del progetto 'paesaggi di prevenzione', assumono una maggiore valenza sia per il coinvolgimento della comunità scolastica in percorsi di miglioramento, sia per la spazio dato alle competenze trasversali.

Tali progetti, non piu' descritti singolarmente, sono:

Cesena "Life skills: Il gioco delle emozioni"

Cesena e Rimini: "Fumo e alcol - No, grazie! Una scelta consapevole"

Cesena: "Mi piace mangiare sano" e "Mangio sano"

Ravenna/Faenza : "Alcol piacere di conoscerti" (quest'ultimo descritto anche a se stante se rivolto alle 3° classi)

In assenza di altri percorsi determinatisi localmente, per il [tema 'fumo'](#) nell'ambito del progetto *Paesaggi di Prevenzione* si adotta la modalità dei percorsi conosciuti come *Liberi di scegliere* per la scuola secondaria di primo grado e *Scuole libere dal fumo* per la scuola secondaria di secondo grado.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica, Dipartimento di salute mentale e Dipendenze Patologiche (Ser.T.), Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza (Pediatria di Comunità), Neuropsichiatria infantile e Ambulatori per i disturbi del comportamento alimentare

Enti /associazioni partners: In ogni ambito territoriale si ricerca la collaborazione di enti e associazione che condividano le finalità e la metodologia del progetto; in generale si attuano collaborazioni con i Comuni e con le programmazione da questi promosse relative all'ambito educativo.

Partner per tutto il territorio della Romagna è l'Istituto Oncologico Romagnolo

Sono in corso di definizione collaborazioni con le LILT provinciali.

E' in corso di definizione la collaborazione con il gruppo CNAI Ravenna.

Nella provincia di Ravenna si attiverà una collaborazione con l'associazione *Sulle ali delle menti* in relazione alla prevenzione dei DCA.

Per l'ambito territoriale di Cesena, da quest'anno le attività del progetto *Alimenta la Mente* promosse dall'Associazione *Insieme per Crescere* sono inserite nel progetto regionale Paesaggi di Prevenzione.

Per informazioni

Referente aziendale:

Paola Scarpellini - paola.scarpellini@auslromagna.it

Consulente aziendale per i DCA: Marinella Distani, responsabile percorso diagnostico terapeutico per i DCA dell'Ausl della Romagna e referente regionale per i DCA

Referenti territoriali:

Cesena - Lorena Quaranta lorena.quaranta@auslromagna.it

Forlì - Paola Scarpellini paola.scarpellini@auslromagna.it

Ravenna - Cosetta Ricci cosetta.ricci@auslromagna.it

Rimini - Elizabeth Bakken elizabeth.bakken@auslromagna.it



Motivazione

Il percorso prevede la realizzazione di attività dedicate alla prevenzione dell'abitudine al fumo di sigaretta con azioni di contrasto al tabagismo nel contesto scolastico come luogo di lavoro, educazione e vita. L'OMS ha definito il fumo di tabacco "prima causa evitabile di malattia e morte nell'attuale società", e considerando che l'abitudine al fumo inizia precocemente nei giovani, si considera l'ambiente scolastico un luogo privilegiato per fornire corrette informazioni e competenze per non iniziare a fumare.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5. 4

Destinatari

studenti delle classi seconde - scuola secondaria di 1° grado (Liberi di Scegliere)
studenti delle classi prime - scuola secondaria di 2° grado (Scuole libere dal fumo)

Obiettivi

Il progetto si prefigge un intervento globale per la realizzazione di una scuola libera dal fumo attraverso programmi educativi, di sensibilizzazione e l'applicazione delle norme di divieto di fumo. Nello specifico si propone di:

- Stimolare i processi di crescita che portano alla capacità di conoscere, interpretare, valutare e scegliere autonomamente di non cominciare a fumare.
- Promuovere la riflessione sul come si arriva all'abitudine del fumo
- Aumentare la capacità di resistere alle pressioni sociali che inducono ad iniziare a fumare
- Promuovere azioni che favoriscono l'applicazione della normativa sul divieto di fumo a scuola
- Creare sinergie tra i diversi "attori" della comunità scolastica per contrastare il tabagismo

Metodologia

E' prevista la costituzione di un gruppo di lavoro che vede il coinvolgimento dei diversi "attori" della comunità scolastica: personale docente, non docente, genitori, studenti e personale AUSL/Enti partner

- **lavoro con gli insegnanti:** formazione degli insegnanti (**almeno 2-3 incontri di 2-3 ore ciascuno**) e loro conduzione delle unità di lavoro nelle classi nelle scuole di 1° grado.
- **lavoro con gli alunni/studenti:**
- nelle scuole di 1° grado sono previste 5 attivazioni di 2 ore ciascuna che con metodi attivi mirano a coinvolgere direttamente gli studenti e a farli lavorare in piccoli gruppi
- nelle scuole di 2° grado è prevista una attività di "peer education" in quanto l'esperienza dimostra che i messaggi veicolati dai pari hanno sugli adolescenti un impatto molto più forte rispetto a quelli veicolati dai soli adulti. Si prevede la formazione, da parte dell'AUSL con i partners e in collaborazione

con i docenti, di ragazzi di classi seconda o terza che aderiscono al progetto (4-5 incontri di 2-3 ore) che al termine del percorso effettueranno un intervento agli studenti delle classi prime.

- **lavoro con i genitori:** definito dal gruppo di lavoro della comunità scolastica.

Il tema può far parte del percorso piu' complessivo di 'Paesaggi di Prevenzione'

NB: Per l'anno scolastico 2017-2018, a seguito dell'osservazione di nuovi comportamenti relativi al fumo (sigaretta elettronica, sigarette rullate e altro), si propone di attuare una rilevazione in un campione ampio di scuole secondarie per fare una fotografia del fenomeno e valutarne i potenziali impatti.

Si ritiene importante che per tale rilevazione si coinvolgano gli studenti, in particolare i gruppi di peer formati o in formazione, sia per l'elaborazione guidata degli strumenti di rilevazione (questionari ecc) sia per la raccolta dei dati peer-to-peer.

L'elaborazione verrà poi effettuata a cura dell'AUSL.

Questa proposta potrà essere arricchita da esperienze laboratoriali nelle scuole che intendano proporre.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimenti di Sanità Pubblica, Dipartimento di salute mentale e Dipendenze Patologiche (Ser.T.), Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza (Pediatria di Comunità)

Enti /associazioni partners: Istituto Oncologico Romagnolo, Lilt

Per informazioni

Referente aziendale:

Paola Scarpellini - paola.scarpellini@auslromagna.it

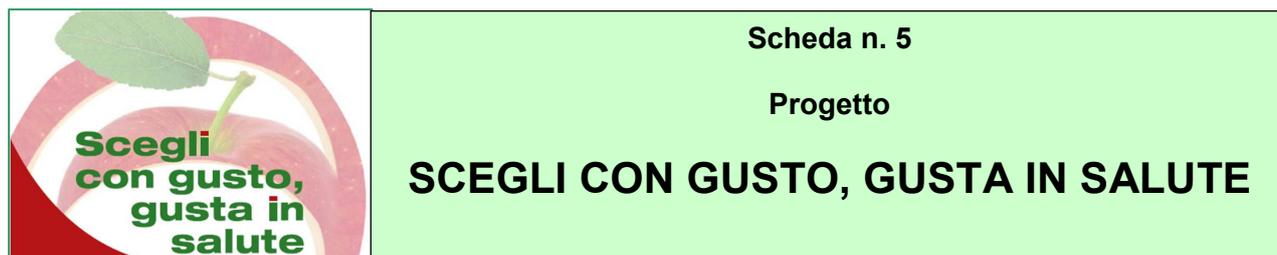
Referenti territoriali:

Cesena - Lorena Quaranta lorena.quaranta@auslromagna.it

Forlì - Paola Scarpellini paola.scarpellini@auslromagna.it

Ravenna - Cosetta Ricci cosetta.ricci@auslromagna.it

Rimini - Elizabeth Bakken elizabeth.bakken@auslromagna.it



Motivazione

La Regione Emilia Romagna ha legato il tema dell'adozione di stili di vita salutari nei giovani alla prevenzione del consumo a rischio di alcol e a scelte alimentari consapevoli attraverso un programma intersettoriale che pone al centro la relazione tra rischio e piacere nei gruppi e nelle comunità. Gli Istituti Alberghieri hanno una doppia valenza educativa:

- Educare i propri studenti a scelte salutari fornendo così ai prossimi operatori del settore alimentare gli strumenti professionali più adatti ad influenzare positivamente la scelta dei futuri clienti verso il consumo di alimenti sani.
- Diventare un punto di formazione attiva per ogni scuola e ogni ente del territorio che intenda trattare il tema di alimentazione e alcol in termini di consumo consapevole disponendo di insegnanti esperti e di giovani che sensibilizzati al problema possono svolgere una funzione educativa tra i coetanei.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.5

Destinatari

Insegnanti e studenti degli Istituti Alberghieri

Obiettivi

- inserire nella formazione curriculare degli allievi degli Istituti Alberghieri competenze specifiche sulla relazione fra cibo, consumo di alcol e salute, per migliorare le loro caratteristiche di futuri operatori della ristorazione, a partire dalle scelte alimentari e dagli stili di consumo alcolico da parte dei giovani;
- modificare la comunità scolastica in termini di Promozione della Salute attraverso l'adozione di Raccomandazioni Educative di Scuola che promuove Salute con: "Scuole a bassa gradazione alcolica" e "Scuole che favoriscano scelte salutari rispetto al cibo".

Metodologia

E' prevista la costituzione di un gruppo di lavoro che vede il coinvolgimento dei diversi "attori" della comunità scolastica: personale docente, non docente, genitori, studenti e personale AUSL/Enti partner per l'adozione di raccomandazioni formative che riguardano il comportamento alimentare e l'uso dell'alcol.

- **lavoro con gli insegnanti:** formazione degli insegnanti (**almeno 2 incontri di 3 ore ciascuno**) e loro conduzione delle unità di lavoro nelle classi. Il programma prevede anche la realizzazione di **laboratori esperienziali** inseriti nelle attività ordinarie di cucina e bar sul tema alimentazione e benessere psicofisico.
- **lavoro con gli alunni/studenti:** attività di "peer education" come azione di rinforzo dell'attività curriculare effettuata dagli insegnanti. Si prevede la formazione di ragazzi di classi seconde/terze che aderiscono al progetto (4-5 incontri di 2 ore) sulle relazioni tra cibo, bevande, movimento e corporeità, che al termine del percorso effettueranno azioni nel contesto scolastico e extrascolastico.

- **lavoro con i genitori:** definito dal gruppo di lavoro della comunità scolastica.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimenti di Sanità Pubblica (SIAN), Dipartimento di salute mentale e Dipendenze Patologiche (Ser.T.).

Enti /associazioni partners: Istituto Oncologico Romagnolo, LILT

Per informazioni

Referente Aziendale

Marina Fridel - marina.fridel@auslromagna.it

Referenti territoriali

Cesena - Marina Fridel marina.fridel@auslromagna.it
 Lorena Quaranta lorena.quaranta@auslromagna.it
Forlì - Paola Scarpellini paola.scarpellini@auslromagna.it
Ravenna - Valeria Contarini valeria.contarini@auslromagna.it
Rimini - Anna Capolongo anna.capolongo@auslromagna.it



Scheda n. 6

Progetto

TRA RISCHIO E PIACERE

Introduzione

Il percorso, destinato a studenti delle scuole secondarie di II grado, cercherà di favorire un confronto rispetto al tema delle sostanze psicotrope e comportamenti compulsivi problematici (gioco d'azzardo) approfondendo il tipo di rapporto che può instaurarsi fra la persona e una determinata sostanza o comportamento (uso abuso e dipendenza). Gli interventi previsti dal progetto possono prevedere un approccio informativo/conoscitivo del fenomeno oppure, partendo da un'esplorazione dei vissuti del gruppo, svilupparsi attraverso la partecipazione dei soggetti coinvolti per poter indirizzare l'intervento e favorire l'acquisizione di competenze protettive nei confronti dei comportamenti a rischio.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5. 6

Destinatari

- I percorsi educativi e di sensibilizzazione hanno come popolazione target i **docenti** e gli **studenti delle scuole secondarie di II grado**
- I **ragazzi** che si preparano alle attività di educatore alla pari possono essere scelti tra gli **studenti del terzo o quarto anno**.

Obiettivi

- Fornire informazioni rispetto alle sostanze e comportamenti problematici contestualizzandoli all'interno di una cornice storico-culturale di riferimento per comprendere in modo globale il fenomeno e le aree problematiche.
- Stimolare e facilitare il confronto rispetto al tema delle sostanze e dei comportamenti per riflettere sui rischi legati al tipo di rapporto che può instaurarsi.
- Fornire ai docenti strumenti e supporti didattici curriculari in materia di sostanze e gioco d'azzardo
- Incentivare la corresponsabilità di tutta la popolazione della scuola (docenti, personale non docente e ragazzi) nel costruire e difendere un "ambiente favorevole" alla promozione della salute, sani stili di vita e di scelte consapevoli.
- Realizzazione di interventi formativi di "educazione tra pari"
- Realizzazione di almeno un'attività/evento che coinvolga i genitori e gli studenti dell'Istituto o con ricaduta extrascolastica;

Metodologia

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani. Si avvale di strumenti e percorsi didattici già sperimentati per la formazione ai docenti, al fine di facilitare la realizzazione di percorsi educativi nelle proprie classi, anche legate all'ambito curricolare. Le attivazioni presenti nei progetti utilizzano tecniche attive che consentono di promuovere quelle competenze trasversali o life skills che stanno alla base di un individuo consapevole e responsabile: comunicazione efficace, pensiero creativo/divergente, gestione delle emozioni, problem solving.

La metodologia d'intervento può in altri casi prevedere un approccio più informativo/conoscitivo delle tematiche trattate per sviluppare e accrescere anche la formazione di un pensiero critico rispetto alla tematica e l'acquisizione di competenze e conoscenze volte a supportare scelte personali/individuali consapevoli.

Si ritiene necessario mantenere un'apertura rispetto al tipo di intervento, che deve essere sviluppato se necessario, sulla base delle esigenze emergenti dal contesto dal quale proviene la richiesta di collaborazione e intervento.

La metodologia può prevedere:

- **Lavoro con gli insegnanti:**
 - Uso, abuso, dipendenza da sostanze: inquadramento generale del fenomeno da un punto di vista storico-culturale e formazione di metodologie partecipative che comprendano il coinvolgimento dei ragazzi sui temi dei comportamenti a rischio rispetto all'uso, abuso e dipendenza da sostanze. Percorsi di 5-8 ore
 - Gioco d'Azzardo: il progetto si avvale di strumenti e percorsi didattici già sperimentati per la formazione ai docenti, al fine di facilitare la realizzazione di percorsi educativi nelle proprie classi, anche legate all'ambito curricolare. Percorsi di 5-8 ore
- **Lavoro con gli alunni/studenti:**
 - Uso, abuso, dipendenza da sostanze e Gioco d'Azzardo: attivazione di percorsi curricolari nelle classi svolti dagli insegnanti formati.
 - Uso, abuso, dipendenza da Sostanze e Gioco d'azzardo: formazione con la metodologia della peer education. Gli interventi rivolti agli studenti si avvalgono della metodologia dell'educazione fra pari e pertanto prevedono la formazione di un gruppo di pari (4/5 incontri formativi della durata di 2-3 ore ciascuno, condotti da operatori sanitari), al fine di organizzare e gestire interventi specifici rivolti agli studenti delle classi inferiori.
 - Uso, abuso, dipendenza da Sostanze e Gioco d'azzardo: possibilità di incontri specifici con esperti sul tema delle sostanze e comportamenti problematici (Gioco d'azzardo, Internet), anche con possibilità di percorsi guidati e laboratori (all'interno della Scuola o dei Servizi Territoriali).
- **Lavoro con i genitori:**
 - Uso, abuso, dipendenza da Sostanze e Gioco d'azzardo: incontri di sensibilizzazione rivolti ai genitori sulla tematica relativa alle sostanze e Gioco d'Azzardo: uso, abuso, dipendenza in adolescenza.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimenti di Sanità Pubblica, Dipartimento di salute mentale e Dipendenze Patologiche (Ser.T.).

Enti /associazioni partners: Istituto Oncologico Romagnolo

Per informazioni

Referente aziendale:

Edoardo Polidori – U.O. Dipendenze Patologiche di Forlì Tel. 335 5791867

edoardo.polidori@auslromagna.it

Referenti territoriali:

Cesena - Marusca Stella Tel. 0547 352162 marusca.stella@auslromagna.it

Forlì - Roberto Trerè Tel. 0543 733491 roberto.trere@auslromagna.it

Ravenna - Valentina Belli Tel. 0546/602449 valentina.belli@auslromagna.it

Ravenna - Sabrina Drei Tel: 0544/247251 sabrina.drei@auslromagna.it

Rimini - Emma Pegli Tel. 0541 653103 emma.pegli@auslromagna.it



Scheda n. 7
**EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' E
 SESSUALITA'**

5 PROPOSTE PROGETTUALI

Motivazione

Dall'indagine HBSC 2014 si ricava che, in Emilia-Romagna, il 24.6% dei ragazzi 15enni intervistati dichiara di aver già avuto un rapporto sessuale completo, senza differenze sostanziali tra maschi e femmine (24.5% vs 24.7%). Il dato è in aumento rispetto alla precedente indagine 2010 per quanto riguarda le femmine. La precocità dei rapporti sessuali è da considerare un comportamento a rischio per la carenza di competenze relazionali ed emotive necessarie per vivere positivamente l'esperienza sessuale oltre che per i rischi di gravidanze precoci e di malattie trasmesse sessualmente.

E' stato dimostrato (cfr. bibliografia a piè pagina) che i programmi scolastici di educazione all'affettività e sessualità, se basati sulle evidenze emerse dalla ricerca e se condotti da educatori formati:

- aumentano le conoscenze sulla sessualità e possono aumentare la sicurezza delle pratiche sessuali; ritardano i tempi del primo rapporto sessuale;³

Le evidenze indicano, inoltre, che:

- tali programmi non promuovono un'attività sessuale più precoce o più intensa nei giovani.⁴

- le scuole che promuovono e creano esplicitamente legami con la scuola per gli studenti sono fortemente associate ad una ridotta attività sessuale nell'adolescenza.⁵

³ Young Song E., Pruitt, B., McNamara, J. and Colwell, B.(2000) "A meta-analysis Examining Effects of School Sexuality Education Programs on Adolescents Sexual Knowledge 1960-1997". Journal of School Health, Vol 70:10 pp 412 – 416 ; . Thomas, M. (2002) "Abstinence-based programs for the prevention of adolescent pregnancy: A review" Journal of

Adolescent Health 26: pp 5-17.

Kirby, D. (1997) *No Easy Answers: Research Findings on Programs to Reduce Teen Pregnancy* The National Campaign to Prevent Teen Pregnancy. Washington, DC.

Silva, M. (2002). "The effectiveness of school-based sex education programs in the promotion of abstinent behaviour: a meta-analysis." Health Education Research, 17,4, 471-481.

Kirby, D., Laris, B.A., Wilson, M. (2007) *Sex and HIV Education Programs for Youth: Their Impact and Important Characteristics*. Healthy Teen Network, Washington, DC.

Alford, S. Bridges, E., Gonzalez, T., Davis, L., Hauser, D.(2008) *Science and Success: Sex Education and*

Other

Programs that Work to Prevent Teen Pregnancy, HIV, and Sexually Transmitted Infections, Advocates for Youth, Washington, DC.

Henderson M, Wight D, Raab G, Abraham C, Parkes A, Scott S, Hart G. (2007) "The impact of a theoretically based sex

education programme (SHARE) delivered by teachers on NHS registered conceptions and terminations: final results of cluster randomised trial". British Medical Journal

⁴ Stewart-Brown, S. (2006). "What is the evidence on school health promotion in improving school health or preventing disease and specifically what is the effectiveness of the health promoting schools approach?" Copenhagen: World Health Organization.; Kirby, D. (2002). "The impact of schools and school programs upon adolescent sexual behaviour" Journal of Sex Research, 39, 1, 27-33 ; Henderson M, Wight D, Raab G, Abraham C, Parkes A, Scott S, Hart G. (2007) "The impact of a theoretically based sex education programme (SHARE) delivered by teachers on NHS registered conceptions and terminations: final results of cluster randomised trial". British Medical Journal;

⁵ Patton, G. Bond, L., Carlin, J., Thomas, L. Butler, H., Glover, S., Catalano, R. & Bowes, G. (2006). "Promoting

La delicatezza dell'argomento, che aumenta per la crescente multietnicità della popolazione, fa sì che in questo più che in altri temi scatti nell'istituzione scolastica la 'delega all'esperto, col rischio di eccessiva 'sanitarizzazione' e separazione dall'insieme delle aree della comunicazione/relazione entro le quale si costruisce il benessere personale che coniuga emozioni, sentimenti e valori.

Per tener conto delle diverse situazioni e offrire adeguata copertura ai bisogni emergenti, si propone un ventaglio di 5 iniziative:

A- Visite guidate

B - Progetto andrologico

C - Progetti rivolti alle scuole secondarie di primo grado

D - Educazione all'affettività e sessualità - scuole secondarie di secondo grado

E - Modulo sull'HIV e proposta di concorso

Servizi coinvolti e partnership

Questi progetti sono implementati fondamentalmente dai **Consultori o Spazi Giovani**, attraverso équipes che coinvolgono varie professionalità (medici, ostetriche, psicologi, educatori, assistenti sanitari, assistenti sociali).

La **collaborazione con altri servizi dell'Ausl** è frequente (Igiene e Sanità Pubblica, Malattie Infettive, SerT, U.O. Urologia).

Partners del progetto possono essere i Servizi dei Comuni, varie associazioni di volontariato e lo IOR.

Si riportano i riferimenti dei Consultori Giovani, afferenti ai Dipartimenti Salute Donna Infanzia e Adolescenza, cui fare riferimento in ciascun ambito territoriale.

Collabora al gruppo di lavoro aziendale (scheda 5.7 del PLA): Cosetta Ricci, ambito territoriale di Ravenna, Dipartimento di Sanità Pubblica

Ambito territoriale di Cesena

Consutorio Giovani: - piazza A. Magnani, 147 San Mauro in Valle - 47522 Cesena

- via F.lli Bandiera, 15 - 47039 Savignano sul Rubicone

Chiara Casadei, Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza - U.O. Pediatria e Consultorio Familiare - Cesena, e-mail: chiara.casadei@auslromagna.it

Lorena Quaranta, Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Ufficio

Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena, e-mail: lorena.quaranta@auslromagna.it

Ambito territoriale di Forlì

Distretto di Forlì: Consultorio giovani - Via G. Saffi 18

Loretta Raffuzzi 0543/731142 email loretta.raffuzzi@auslromagna.it

Patrizia D'Aprile 0543/731135 email patrizia.daprile@auslromagna.it

Ambito territoriale di Ravenna - Coordinamento: Serenella Camprincoli

Distretto di Ravenna: Consultorio Giovani Ravenna- via Pola, 15 Ost.Rebecchi tel 0544/287233

social inclusion in schools: A group-randomized trial on student health risk behaviour and well-being." American Journal of Public Health, 96, 9 pp1582-1587.; Blum, R. McNeely, C. & Rinehart, P. (2002). *Improving the odds: The untapped power of schools to improve the health of teens.* Center for Adolescent Health and Development, University of Minnesota.

AUSL DELLA ROMAGNA

email donatella.rebecchi@auslromagna.it fax 0544/287214

Distretto di Lugo: Consultorio Giovani Lugo -via Masi 22 Ost. Pederzini tel 339/2637799

email serena.pederzini@auslromagna.it fax 0545/213944

Distretto Faenza : Consultorio Giovani Faenza via della Costituzione 38

Ost. Ragazzini cell 334-6705965

email susanna.ragazzini@auslromagna.it

Ambito territoriale di Rimini, distretti di Rimini e Riccione

Ass. sanitaria Vilma Bastianini, Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza - Rimini, **Spazio Giovani**
Rimini e Riccione, e-mail vilma.bastianini@auslromagna.it , tel.0541-747607, fax 0541-747618

Sede di RIMINI via XXIII Settembre,120 . Sede di Riccione via S.Miniato,16

NB: per l'ambito di Rimini-Riccione il referente cambierà nel corso dell'anno.



Scheda 7-A

A. VISITE GUIDATE AL CONSULTORIO GIOVANI

Motivazione

Gli adolescenti spesso non conoscono i Servizi a loro dedicati, la loro dislocazione nel territorio e ciò che tali servizi offrono. La conoscenza di questi Servizi può essere per i ragazzi un punto di riferimento importante, soprattutto per i temi quali la sessualità, le relazioni di coppia, l'anatomia e fisiologia dell'apparato sessuale, la fertilità, le infezioni sessualmente trasmissibili. Le informazioni su questi temi spesso vengono reperite e gestite in tale età in modo inadeguato, solo con il confronto tra i pari o sul web.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5. 7

Destinatari:

Studenti della Scuola secondaria di secondaria di secondo grado (classi prime).

NB: La visita può essere offerta anche a ragazzi delle 3° classi della scuola secondaria di primo grado, nel caso essi abbiano usufruito di un percorso educativo concordato con gli operatori del Consultorio Giovani è svolto dagli insegnanti sui temi dell'affettività e sessualità; la visita guidata potrà essere considerata la tappa conclusiva del progetto di educazione sessuale.

Obiettivi:

- Conoscere il Consultorio Giovani e i Centri di Ascolto del proprio Distretto: (opportunità, orari, sede, personale che si incontra, tematiche che possono essere trattate).
- Offrire uno spazio in cui i ragazzi possano riflettere e avere risposte alle loro domande. Favorire l'utilizzo dei servizi nei casi di difficoltà e di disagio personale o di genere
- Avviare un dialogo con gli adolescenti sui temi dell'affettività e della sessualità per favorire un atteggiamento responsabile e comportamenti preventivi rispetto alle malattie sessualmente trasmesse, alla possibilità di gravidanze e alla violenza di genere.

Metodologia:

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani. La metodologia prevede

- **lavoro con gli insegnanti:** è necessaria la collaborazione degli insegnanti nel motivare i ragazzi a una visita responsabile. L'intervento darà maggiori garanzie di efficacia se si colloca all'interno di un percorso educativo sviluppato dagli insegnanti, (vedi punti successivi) anche in relazione ad altri temi di salute.
- **lavoro con gli alunni/studenti:** il progetto consiste in una visita del gruppo classe nei locali del Consultorio Giovani del Distretto di appartenenza della Scuola, di durata di circa un'ora, sotto la guida di un operatore che normalmente svolge tale attività, che illustra le opportunità offerte dal servizio, le tematiche affrontate, gli operatori coinvolti e le modalità d'accesso. L'operatore fornisce materiale informativo ed è a disposizione per rispondere alle domande inerenti le tematiche trattate.

La durata della visita può essere incrementata a 2/3 ore se, in accordo con gli insegnanti, si struttura presso il consultorio un vero e proprio intervento informativo e interattivo.

- **lavoro con i genitori:** non è prevista formazione specifica ma è opportuno che i genitori siano informati di tale visita e ricevano anch'essi informazioni sul Consultorio.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Consultori Giovani

Per informazioni:

Si faccia riferimento ai referenti di ciascun ambito territoriale, indicati alle pagg. 31 -32



Scheda 7 B. PROGETTO ANDROLOGICO

Prevenzione della salute sessuale e riproduttiva nei giovani maschi

Motivazione

Nel complesso processo di individuazione/separazione, che vede impegnati gli adolescenti nel loro percorso di crescita, il corpo assume un ruolo fondamentale. Diviene pertanto importante sviluppare il più possibile, in questa fase della vita, l'etica della responsabilità rispetto al benessere e alla salute del corpo come garanzia per la realizzazione del futuro. Gli adolescenti maschi hanno una scarsissima confidenza con il concetto di prevenzione e un elevato timore rispetto a tutti gli interventi ad essa correlati.

L'abolizione della visita di leva, inoltre, ha privato la popolazione maschile di un importante appuntamento per il controllo andrologico che permetteva l'identificazione precoce di patologie frequenti e con possibili ripercussioni sulla fertilità e sessualità. La scarsa consuetudine delle visite di controllo andrologiche è un problema anche nell'età adulta ed è importante educare i giovani affinché ciò diventi invece una prassi, per una migliore conoscenza del proprio corpo e affinché in caso di problemi vi siano diagnosi e quindi terapie tempestive. Il riscontro di patologie avviene spesso nel momento in cui la coppia attiva il progetto di genitorialità, quando può essere troppo tardi per attivare un percorso di cura efficace.

Il progetto è stato finora sostenuto da finanziamenti regionali specifici da cui dipende strettamente.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5. 7

Destinatari:

Studenti della Scuola secondaria di secondo grado, preferibilmente seconde o terze, particolarmente per le classi con elevata presenza di studenti maschi.

E' auspicabile l'organizzazione, parallelamente, anche di gruppi di genitori con i medesimi obiettivi.

Obiettivi:

- conoscere le più comuni problematiche andrologiche degli adolescenti e le eventuali ripercussioni sulla salute riproduttiva
- favorire la consapevolezza dell'importanza dei controlli precoci nel preservare il benessere sessuale e riproduttivo negli adolescenti maschi

Metodologia:

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani.

La metodologia prevede

- **lavoro con gli insegnanti:** non è prevista formazione specifica ma è necessaria la collaborazione per la raccolta preventiva delle domande e l'informazione ai genitori.
- **lavoro con gli alunni/studenti:** il progetto prevede un incontro di 2 ore che si svolgerà o a Scuola o presso la sede del Consultorio Giovani. In caso di classi poco numerose è possibile svolgere l'incontro anche con 2 o 3 classi insieme in un locale idoneo. A seconda delle caratteristiche dei gruppi verranno utilizzati strumenti audiovisivi, attivazioni, lezioni frontali. A tale scopo gli insegnanti referenti sono stimolati a svolgere preventivamente una raccolta delle richieste dei ragazzi, eventualmente anche in forma di biglietti anonimi. Viene presentato il Consultorio Giovani come luogo che consente ai ragazzi di approfondire i temi trattati e di sottoporsi a visita andrologica gratuita.
- **lavoro con i genitori:** il progetto prevede un incontro serale con i genitori (in genere per Istituto) in cui, a seconda del gruppo presente, verranno utilizzati audiovisivi, attivazioni, lezioni frontali. Viene

presentato il Consultorio Giovani come luogo che consente ai ragazzi e ai loro genitori di approfondire i temi trattati e dove è possibile eseguire, per i ragazzi, la visita andrologica gratuitamente.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Consultori Giovani con la collaborazione dei Servizi Andrologici delle U.O. ospedaliere

Partners: si stanno definendo collaborazioni con le LILT provinciali

Per informazioni

Si faccia riferimento ai referenti di ciascun ambito territoriale, indicati alle pagg. 31-32



Scheda 7 C - Progetti rivolti alle scuole secondarie di primo grado

Motivazione

I dati delle recenti ricerche (Marmocchi 2012, SIGO 2007, HBSC 2010 e 2014) indicano come stia aumentando in Italia la percentuale di adolescenti che iniziano a vivere la sessualità in età precoce (entro i 14 anni) senza possedere informazioni e competenze adeguate.

La letteratura scientifica ha da anni segnalato (Jessor, 1998; Rosenthal, 1999) come la precocità sessuale si accompagni all'assunzione di comportamenti a rischio. L'età preadolescenziale è comunque caratteristicamente l'età dei primi innamoramenti, della scoperta di sé, del cambiamento fisico e per le ragazze della crisi puberale. E' molto importante che si offra ai ragazzi un supporto culturale per vivere adeguatamente queste emozioni e trasformazioni.

Classicamente veniva offerto da parte dei servizi in questa fascia di età un incontro in classe svolto da personale dell'ausl (ostetriche, psicologi).

Recentemente, riconoscendo l'importanza di affrontare questo tema in questa età delicata, in cui c'è peraltro il vantaggio che i gruppi classe sono ancora molto omogenei per provenienza territoriale con elevata frequentazione pomeridiana (cosa che si riduce nelle scuole superiori, più accentrate), si sono ricercate modalità che aumentino la competenza degli insegnanti, dando l'opportunità di integrazione con il lavoro curricolare.

Il progetto che ha mostrato le caratteristiche più promettenti a livello europeo è stato valutato e adattato in modo da corrispondere maggiormente alle caratteristiche del nostro paese, con la consulenza dell'Università di Bologna e il supporto della Regione.

Questo progetto, denominato '**W l'amore**', è strutturato per essere svolto in gran parte dagli insegnanti, con un intervento finale degli operatori, ha il pregio di coinvolgere il personale della scuola aumentandone le competenze e di prevedere obbligatoriamente un coinvolgimento delle famiglie.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.7

Destinatari

Insegnanti, studenti delle classi terze e genitori della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi

- Aumentare le conoscenze dei ragazzi sulle trasformazioni fisiche, psicologiche e relazionali in adolescenza;
- Acquisire un senso critico relativo agli stereotipi di genere;
- Riflettere, discutere e confrontarsi sui temi dell'innamoramento, delle relazioni di coppia, dell'orientamento sessuale e della violenza di genere;
- Sviluppare la capacità assertiva e la capacità di "dire no" rispetto a ciò che non si desidera vivere ed acquisire informazioni e senso critico sui temi relativi alla pornografia e all'uso di internet;
- Aumentare le conoscenze rispetto comportamenti a rischio in ambito sessuale.

Metodologia

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani.

1-Metodologia tradizionale.

Incontro con gli operatori. Si struttura un incontro di 2-3 ore nelle classi con ostetrica e psicologo.

2- Progetto W l'amore:



Il progetto segue le indicazioni di documenti e linee guida nazionali e internazionali (OMS 2010, UNESCO 2009, Guadagnare salute in adolescenza 2010). Il progetto vuole offrire ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado la possibilità di affrontare con gli adulti di riferimento i temi legati alla crescita, alle relazioni, all'affettività e alla sessualità. L'obiettivo è di promuovere la salute e il benessere psicologico e relazionale dei preadolescenti, per aiutarli a vivere in modo consapevole e rispettoso di sé e degli altri le proprie emozioni e relazioni, favorendo l'assertività ed il pensiero critico come base delle scelte che verranno fatte in ambito interpersonale e sessuale.

Questa modalità, attiva da 3 anni in Romagna, ha mostrato di coinvolgere i ragazzi e le famiglie in modo estremamente positivo, portando anche alla realizzazione da parte dei ragazzi stessi di prodotti di comunicazione di grande freschezza e fruibilità, stimolati da un concorso regionale, che verranno messi a disposizione di tutti tramite le risorse web (sito 'www.wlamore.it'). Nonostante iniziali resistenze emerse in alcuni territori, la validità del progetto è testimoniata dalla continuità con cui diversi istituti lo ripropongono, dal gradimento da parte degli insegnanti e delle famiglie afferenti a tali istituti, dal successo del concorso lanciato dalla Regione.

Metodologia

- **lavoro con gli insegnanti:** sono previsti quattro incontri formativi per un totale di circa 12 ore. Nei primi incontri è prevista la formazione sulla tematica, la presentazione del progetto e la discussione tra l'équipe di lavoro dell'AUSL e gli insegnanti. Nei successivi incontri si procederà alla verifica in itinere e finale del progetto.
- **lavoro con gli alunni/studenti:** il progetto si articola in cinque unità didattiche che, tramite una metodologia attiva, mirano a coinvolgere direttamente gli studenti e a farli riflettere e confrontare su diverse tematiche quali le trasformazioni corporee, i ruoli sessuali, l'innamoramento, la sessualità, la pornografia, la violenza sessuale, le infezioni sessualmente trasmissibili ecc.. Le prime quattro unità vengono svolte in classe dagli insegnanti, mentre la quinta viene svolta dagli operatori sanitari (ginecologo, ostetrica, psicologa, assistente sanitaria ecc.) presso il Consultorio Giovani dell'Ausl.
- **lavoro con i genitori:** sono previsti alcuni incontri con i genitori per la presentazione del progetto e la formazione sulle tematiche dell'adolescenza.

Servizi coinvolti e partnership

Le attività formative e gli interventi sono gestite fundamentalmente dai Consultori e Spazi Giovani attraverso équipes di cui fanno parte psicologi, ostetriche, educatori, medici. Localmente si sviluppano collaborazioni con Comuni, Centri giovani, associazioni.

Per informazioni:

Si faccia riferimento ai referenti di ciascun ambito territoriale, indicati alle pagg. 31-32

Referente Aziendale:

Loretta Raffuzzi, Dipartimento Salute Donna Infanzia Adolescenza - Consultorio Giovani Forlì, - Via G. Saffi 18.

Loretta Raffuzzi 0543/731142 e- mail loretta.raffuzzi@auslromagna.it



Scheda 7 D - EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE- scuola secondaria di secondo grado

Motivazione

La sessualità è una dimensione personale e relazionale dell'individuo attiva fin dalla nascita, che in adolescenza si risveglia intensamente mobilitando emozioni, sensazioni corporee, dinamiche affettive e intrapsichiche nuove. Nell'adolescenza la sessualità è un'area di comunicazione affettiva intensa, è il luogo entro il quale si costruisce il benessere personale, la propria salute mentale, la capacità di coniugare emozioni, sentimenti, valori nello spazio dell'intimità della complementarietà autentica tra persone.

Per questo motivo gli interventi di educazione socioaffettiva e sessuale cercano di tenere presente sia gli aspetti sanitari, sia quelli psicologici, sociali e culturali, per promuovere momenti di riflessione che facilitino nei ragazzi l'acquisizione di un pensiero critico e di un insieme di risorse da utilizzare. Ciò è necessario anche alla luce dei dati dello studio HBSC Italia del 2014, che conferma una precocità sessuale dei nostri adolescenti, in carenza di informazioni e competenze sufficienti. Le informazioni sono sempre più spesso ricercate su internet e possono derivare da fonti non attendibili né qualificate.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.7

Destinatari

Insegnanti e studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Le classi seconde rappresentano ancora una popolazione in obbligo scolastico.

Obiettivi

Aumentare la consapevolezza degli studenti in merito al fatto che la sessualità è esperienza di vita importante e positiva che presuppone la capacità di rispetto di sé e dell'altro, ma che comporta dei rischi. Per questo dovrebbe essere accompagnata da competenze cognitive, emotive, affettive e relazionali.

- Aumentare le conoscenze degli studenti su anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile, sulla cura della propria salute sessuale, sull'inizio dell'attività sessuale, sul percorso di scelta anticoncezionale, sulla prevenzione dell'interruzione di gravidanza e delle IST.
- Promuovere la capacità di operare scelte a favore della propria ed altrui salute, in termini non solo di prevenzione delle malattie ma anche di rispetto fra i generi, sostenendo il confronto e la capacità di riflettere
- Promuovere la conoscenza dei servizi offerti dal Consultorio Giovani, incontrando i professionisti all'interno del loro ambito lavorativo e apprendendo come si struttura un dialogo professionale.

Metodologia

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani

Il progetto può essere attuato :

- 1- attraverso un intervento sostanzialmente svolto dal personale dell' Ausl, oppure**
- 2- con un coinvolgimento più marcato degli insegnanti, previa adeguata formazione, oppure.**
- 3- attraverso la formazione di peer educators nelle classi 3° e 4° con ricaduta nelle classi 1° o 2°.**

E' sempre utile attuare informazione ai genitori o qualche forma di loro maggiore coinvolgimento .

Metodologia in caso di intervento svolto dagli operatori Ausl:

Il progetto prevede generalmente uno-due incontri di circa 2 -3 ore che si svolgerà preferenzialmente presso la sede del Consultorio Giovani in orario scolastico, ovvero presso le scuole se ciò non risulta possibile. A seconda delle caratteristiche dei gruppi verranno utilizzati strumenti audiovisivi, attivazioni, lezioni frontali. A tale scopo gli insegnanti referenti sono stimolati a svolgere preventivamente una raccolta delle richieste dei ragazzi, eventualmente anche in forma di domande anonime.

Il ruolo dell'esperto è orientato a facilitare il lavoro dei ragazzi sviluppando nel gruppo un'atmosfera di partecipazione attiva, di serenità e di libertà. I giovani sono facilitati a riflettere su ciò che secondo loro è la sessualità, ad interrogarsi e condividere il loro punto di vista. Attraverso lo scambio e la discussione con gli altri partecipanti al gruppo potranno essere maggiormente arricchite le loro conoscenze, elaborati contenuti emotivi e valori di riferimento. La consapevolezza delle proprie scelte può essere il motore della difesa della propria e altrui salute. Strumenti sono il lavoro di gruppo, le domande anonime, il gioco di ruolo.

Metodologia in caso di intervento svolto prevalentemente dagli insegnanti:

- **lavoro con gli insegnanti:** il progetto viene illustrato in un incontro formativo pomeridiano di tre ore. E' previsto un secondo incontro di verifica con discussione dell'esito e degli eventuali miglioramenti da apportare.
- **lavoro con gli alunni/studenti:** il progetto si articola in diverse unità didattiche di circa due ore ciascuna gestite in classe dagli insegnanti che, tramite una metodologia attiva, mirano a coinvolgere direttamente gli studenti e a farli lavorare in piccoli gruppi. Gli insegnanti in questa età sono adulti significativi in grado di rappresentare punti di riferimento. E' prevista la visita guidata al Consultorio Giovani con incontro con gli operatori.

Metodologia in caso di intervento svolto dai peer:

Formazione di peer educators fra ragazzi scelti nelle quarte o terze classi, con incontri con operatori dell'Ausl (almeno 4-5 incontri di due ore) preferibilmente in orario scolastico.

La discussione nel piccolo gruppo di ragazzi motivati consente in genere di approfondire gli argomenti conducendo a una buona base conoscitiva.

Si sviluppano poi competenze relazionali e comunicative e si decide la modalità di intervento dei ragazzi nelle classi (prime o seconde) con incontri generalmente di 2 ore.

Risulta sempre valorizzata la creatività e la trasferibilità dei prodotti realizzati agli altri studenti.

Vantaggi dell'intervento svolto dai peer: I ragazzi 17- 18 anni risultano spesso testimoni più credibili e capaci di maggiore interazione per ragazzi di 14-15 anni rispetto agli adulti. La responsabilizzazione diretta favorisce nei ragazzi peer una maggiore maturazione.

Perché vi sia efficacia e 'circolarità', il ruolo dei peer deve essere chiaramente sostenuto dagli insegnanti e dalla Scuola. Quando si realizza questa condizione le esperienze di formazione di peer educators sulla sessualità responsabile, con elementi di conoscenza sulla prevenzione delle malattie trasmesse sessualmente e dell'infezione da HIV, risultano molto positive.

Servizi coinvolti e partnership

Le attività sono gestite fondamentalmente dai Consultori e spazi giovani attraverso équipes di cui fanno parte psicologi, ostetriche, educatori, medici. Localmente si sviluppano collaborazioni con Comuni, Centri giovani, associazioni.

Per informazioni:

Si faccia riferimento ai referenti di ciascun ambito territoriale, indicati alle pagg. 31-32



Scheda 7-E

Modulo sull'HIV – AIDS e Proposta di concorso a premi

Motivazione

L'epidemia di infezione da HIV si è rivelata in Italia nel 1984 e ha raggiunto nel territorio della Romagna valori di diffusione molto elevati. La trasmissione legata alla via endovenosa per l'uso in comune di siringhe nelle persone che facevano uso di sostanze stupefacenti, caratteristica dei primi anni, è progressivamente diminuita (anche per gli interventi attuati) mentre è aumentata la quota di trasmissione sessuale, sia etero che omosessuale, che oggi è largamente prevalente. L'HIV è quindi da considerare la più grave delle infezioni trasmissibili sessualmente, che può essere controllata dalla terapia ma non guarita; nelle strategie preventive deve essere enfatizzata la sessualità responsabile.

Pur con valori inferiori rispetto al passato l'infezione continua a diffondersi e vede in Romagna incidenze ancora superiori alla media nazionale: ogni anno si registrano in Romagna circa 100 -130 nuove infezioni da HIV. Un'azione preventiva (di conoscenza e responsabilizzazione) precoce e diffusa può essere attuata nel contesto della comunità scolastica, in particolare nelle scuole secondarie di secondo grado. Molto importante anche la cultura del contrasto alla stigmatizzazione, che può rientrare nei percorsi generali di educazione alla cittadinanza.

Metodologia

Le modalità con cui può essere trattato questo argomento nelle classi non differiscono sostanzialmente da quanto illustrato nei percorsi precedenti; tuttavia l'argomento si presta particolarmente a essere trattato attraverso la formazione di peer per quanto riguarda la prevenzione e responsabilizzazione nella vita sessuale e dagli insegnanti per quanto riguarda gli aspetti culturali generali.

Lavoro con gli insegnanti:

Sul tema 'HIV ieri e oggi' è stato svolto nel gennaio-febbraio 2107 un seminario di due giornate ('HIV ieri e oggi') che ha affrontato sia aspetti medico scientifici sia aspetti di carattere sociale, rivolto agli insegnanti. L'argomento infatti si presta a percorsi curricolari interdisciplinari, che possono interfacciare scienze biologiche e chimiche, scienze della comunicazione, storia, storia e geografia economica, arti, letteratura, educazione alla cittadinanza, psicologia, scienze sociali; un tema particolare e di grande attualità è quello delle fake news e delle bufale antiscientifiche. I materiali del seminario sono stati spediti ai corsisti e verranno resi disponibili sul sito dell'AUSL della Romagna entro agosto 2017.

Lavoro con gli studenti:

L'argomento si presta particolarmente a essere trattato attraverso la formazione di peer. Il tema può essere affrontato come modulo aggiuntivo o integrato coi percorsi di educazione alla sessualità consapevole, in particolare con la prevenzione delle MST, come modulo a se stante affrontando il tema nelle sue diverse dimensioni, o in integrazione con percorsi di educazione alla cittadinanza comprendenti il contrasto all'omofobia, la prevenzione della violenza di genere, il diritto alla cura.

Il percorso rivolto ai peer si svilupperà in almeno 6 incontri, riducibili a 3-4 se si rivolge a gruppi di peer già formati su altre tematiche con successiva 'ricaduta' nelle classi seconde. Oltre ai temi cognitivi specifici si svilupperanno life skills come capacità di decisione, resistenza alle pressioni sociali, autostima.

Proposta di concorso

Si proporrà un concorso a premi esteso alle scuole superiori di tutta l'AUSL della Romagna, a somiglianza del concorso promosso nell'allora Ausl di Ravenna 'Idee giovani contro l'HIV', iniziativa che dopo un

percorso con gli insegnanti di sensibilizzazione e studio portò alla scelta e alla produzione di 6 video, 12 progetti di cartoline e 1 segnalibro (il tema trattato allora era la promozione dell'adesione al test HIV).

I prodotti di comunicazione sono tuttora usati e sono stati molto apprezzati anche in altri contesti. L'iniziativa fu premiata al Congresso nazionale SIPCO-psicologia di comunità nel 2013.

Oltre a temi molto specifici come la prevenzione delle infezioni a trasmissione sessuale, l'oggetto del concorso può essere esteso ad argomenti attuali e trasversali come le fake news, le bufale antiscientifiche (trattate anche nel seminario HIV ieri e oggi e con possibili nuovi approfondimenti formativi).

La produzione di materiali a partire da proposte dei ragazzi stessi, anche per la dimestichezza delle giovani generazioni con le nuove tecnologie, la riproducibilità e trasferibilità di prodotti espressivi, dà empowerment ai partecipanti e garantisce una migliore adesione ai messaggi veicolati.

Una ottimale gestione della comunicazione può garantire il raggiungimento dei genitori e della comunità (anche nella comunità degli adulti c'è necessità di aggiornamento culturale su questo tema).

Servizi coinvolti

Attori principale sono i Consultori e gli Spazi Giovani, attraverso équipes di cui fanno parte psicologi, ostetriche, educatori, medici.

Collaborano tutti i servizi afferenti alle Commissioni AIDS: in particolare Servizi per le tossicodipendenze (Sert) e Igiene e Sanità Pubblica, inoltre Malattie Infettive, Dermatologie, Laboratorio .

Partnership: associazione NPS Emilia Romagna onlus; altre enti e associazioni di volontariato (CRI, AVIS) collaborazione ottimali si possono instaurare coi Comuni.

Per informazioni:

Cosetta Ricci

Dipartimento Sanità Pubblica - Gruppo 6.9 PLA Ausl Romagna- Commissione AIDS regionale
e-mail: cosetta.ricci@auslromagna.it

Serenella Camprincoli,

Coordinatrice Consultori Giovani Ambito di Ravenna, Commissione AIDS regionale
e-mail: serenella.camprincoli@auslromagna.it



Scheda n. 8- VERSO UN LAVORO PIU' SICURO In costruzioni e agricoltura

Motivazione

Il progetto tiene conto del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, mirato ai comparti delle costruzioni edili e dell'agricoltura, con possibilità di estensione ad altri tipi di istituti.

Nel suo complesso il progetto prevede le seguenti attività:

- Progettazione e realizzazione da parte del gruppo regionale SPSAL di **pacchetti formativi per studenti** in materia di salute e sicurezza sul lavoro e loro **divulgazione** agli istituti interessati
- Partecipazione a **incontri con le reti regionali** degli istituti agrari e costruzioni, consegna e illustrazione dei pacchetti formativi e presentazione della convenzione regionale.
- Formazione dei docenti-formatori di sicurezza degli istituti tecnici e professionali a indirizzo agrario e costruzioni.
- Messa disposizione del **Corso Modulo A di 28 ore**, da parte da parte del Servizio PSAL di Ravenna per tutti gli ambiti territoriali a integrazione della esperienza professionale e/o lavorativa dei docenti impegnati nella formazione degli studenti - lavoratori
- Collaborazione alla **riprogettazione congiunta Sanità-Scuola del percorso formativo Scuola-Lavoro** con attenzione agli aspetti peculiari di sicurezza e conoscenza del sistema di prevenzione aziendale
- **Assistenza agli istituti coinvolti** nell'avvio della formazione degli studenti, con i docenti formati o già abilitati
- Monitoraggio studenti formati

Le finalità, gli obiettivi e la metodologia del corso

Il progetto offre la possibilità gratuita di trasferire ai docenti delle scuole medie superiori, in particolare degli Istituti Tecnici Agrari e delle Costruzioni ad indirizzo CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio), elementi di base ed aggiornamenti sulla tutela della sicurezza e igiene del lavoro, attraverso la partecipazione al modulo A per Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) previsto dal D.Lgs n. 81/2008.

La partecipazione al corso permetterà al docente di contestualizzare le proprie materie d'insegnamento con i contenuti del Testo Unico della Sicurezza, D.lgs n. 81/2008, anche in modo da porsi, sempre relativamente alle proprie materie d'insegnamento in aggiunta alla esperienza di docenza, come formatori della sicurezza per gli studenti, sia in vista dei percorsi in azienda svolti durante i periodi di alternanza scuola/lavoro, sia alla eventuale partecipazione ai corsi per Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) diretti agli studenti durante l'insegnamento curricolare, dove programmato.

Il corso si svolgerà attraverso più incontri, per un complessivo di 29 ore compresa la verifica finale di apprendimento, le lezioni saranno tenute in aula con la partecipazione di un massimo 35 discenti con lezioni frontali e discussione, saranno utilizzati lucidi e diapositive, di cui le copie saranno consegnate alla fine del corso come materiale informativo.

Al termine del corso si svolgerà un questionario di verifica dell'apprendimento e uno per il gradimento. Concluso il percorso formativo (esecuzione dei moduli dovuti) verrà rilasciato un attestato che certifica la frequenza al corso (almeno il 90% del monte ore) e l'idoneità secondo i modelli stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.8

Destinatari: docenti degli Istituti ad indirizzo Costruzioni e Agricoltura e eventualmente ad altri indirizzi della scuola media superiore

Obiettivi: formazione e approfondimenti di specifici argomenti di salute e sicurezza del lavoro diretta docenti-formatori di sicurezza; collaborazione alla riprogettazione congiunta Sanità-Scuola del percorso formativo Scuola-Lavoro e assistenza per la formazione di Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione svolte dagli Istituti aderenti al progetto.

Metodologia:

Incontri con i dirigenti scolastici e docenti addetti alla formazione della sicurezza degli Istituti coinvolti, per la riprogettazione percorso scuola/lavoro, per l'assistenza (es. esami finali corso modulo A e B) e monitoraggio delle attività di formazione

La metodologia didattica prevede l'erogazione, da parte di operatori SPSAL, di moduli su specifici argomenti, attraverso lezioni frontali in aula interattive con discussione, utilizzo di lucidi e diapositive e consegna di materiali. Saranno previsti questionari di apprendimento e di gradimento.

Gli argomenti dei moduli che saranno trattati e preparati tenendo conto anche delle specifiche richieste degli Istituti interessati. Per il progetto è prevista l'erogazione minima di 12 ore e massimo 16 ore.

Al termine di ogni modulo formativo verrà rilasciato un attestato che certifica la frequenza al corso.

Servizi coinvolti e partnership

- Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'AUSL della Romagna
- Istituti scuole media superiore per le Costruzioni e Agraria aderenti al progetto

Diffusione potenziale del progetto:

Nelle precedenti annualità sono stati individuati, contattati ed informati del progetto una decina di Istituti Scolastici del territorio AUSL della Romagna. Sono stati preparati e messi a disposizione degli Istituti i pacchetti formativi in Power Point utilizzabili per la formazione, di base e specifica da svolgere internamente agli alunni impegnati nei laboratori e negli stage presso aziende esterne.

Per informazioni:

Referente aziendale per il progetto:

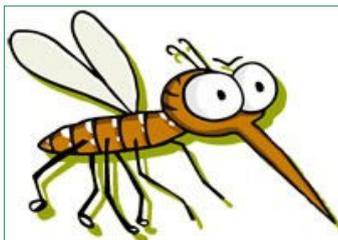
Raffaele Orrico, Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro - Ravenna dell'AUSL della Romagna raffaele.orrico@auslromagna.it

Referenti territoriali: Cesena, Michele Bertoldo – michele.bertoldo@auslromagna.it

Forlì, Marilena Mazzavillani – marilena.mazzavillani@auslromagna.it

Ravenna, Raffaele Orrico – raffaele.orrico@auslromagna.it

Rimini, Loris Fabbri – loris.fabbri2@auslromagna.it



Scheda n. 9

**Studenti in rete contro la zanzara tigre
(con proposta di alternanza scuola-lavoro)**

Motivazione

Il progetto vuole offrire un'opportunità di approfondimento su biologia e comportamenti delle zanzare in ambiente urbano, i rischi sanitari correlati e l'influenza dei cambiamenti climatici sull'introduzione di nuove specie invasive capaci di trasmettere malattie a persone e animali in generale. In particolare, la crescente attenzione nei confronti di Zika virus e Febbre Gialla che sono in espansione in alcune aree del Centro e Sud America, richiede un maggiore impegno da parte di tutti per la sorveglianza della zanzara tigre in quanto vettore di patogeni che possono mettere a rischio la salute dell'uomo e degli animali di cui si circonda. Il sistema di allerta regionale è strutturato per la sorveglianza sanitaria e entomologica nei confronti degli artropodi e, oltre a Chikungunya, Dengue (trasmesse da zanzare del genere Aedes) e West Nile virus (trasmesso da zanzare del genere Culex) sono attualmente sotto osservazione anche Zika e altri virus trasmissibili dalle zanzare che potrebbero essere introdotti nel nostro Paese.

La presentazione del progetto alle scuole interessate potrà essere attuata con lo spettacolo teatrale "Questione di Culex" la vera storia della zanzara, tratto dall'omonimo libro edito da De Agostini (autori Venturelli - Marazza) con la partecipazione dell'attore cesenate Roberto Mercadini.

Temi trattati: cambiamenti climatici, capacità di adattamento di nuove specie di zanzare; biologia e comportamento delle principali specie presenti in Italia o di probabile nuova introduzione; sistemi integrati per il controllo delle zanzare in Emilia-Romagna e confronto con altri territori italiani e europei; monitoraggio e raccolta campioni: coinvolgimento attivo degli studenti nelle fasi di riconoscimento, raccolta e elaborazione dati; divulgazione dei dati. Illustrazione dei rischi sanitari collegati alla presenza di zanzare.

Destinatari: studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado

Presentazione del progetto integrato con proposta per alternanza scuola – lavoro

1) il **tema**;

Ricerca sul territorio di artropodi di interesse sanitario

organismi invasivi in funzione dei cambiamenti climatici e minacce per la salute dell'ambiente, dell'uomo e degli animali (domestici e di allevamento)

2) le **finalità**, gli obiettivi e la metodologia di lavoro

Il progetto intende offrire ai partecipanti strumenti utili a programmare percorsi di alternanza scuola lavoro per creare competenza tecniche spendibile nel mondo del lavoro e al contempo offrire iniziative dirette all'orientamento, sia dipendente che indipendente, alla scelta universitaria e prosecuzione degli studi in campo tecnico scientifico, umanistico e nel campo comunicativo-divulgativo.

Un approccio pratico al mondo delle scienze e ad una ricerca scientifica, può arricchire gli studenti e stimolarli a scegliere sbocchi lavorativi futuri sulla base delle inclinazioni individuali, arricchendo l'offerta formativa del singolo Istituto.

Inoltre le specifiche tematiche affrontate (ricerca e controllo dei culicidi e altri artropodi potenziali vettori di patogeni) potranno rendere gli studenti e le loro famiglie cittadini più attenti alla necessità di intervenire in prima persona con modalità di monitoraggio presso le proprie abitazioni e bonifica dei siti a rischio di infestazione, favorendo il senso civico (diritto ad aver un ambiente salubre e privo di infestanti, ma anche dovere relativo alla corretta gestione delle aree di pertinenza privata), la responsabilità individuale (con studio delle problematiche e delle ordinanze specifiche da leggere come regole da rispettare e funzionali al vivere civile), la necessità di partecipare in maniera attiva alla salvaguardia del territorio.

Il progetto proposto propone una ricerca scientifica di studio del territorio limitrofo all'istituto e/o aree di residenza.

Lo scopo è quello di fornire agli studenti quegli strumenti necessari a valutare prospettive lavorative nel settore del monitoraggio ambientale, nel campo della ricerca scientifica, nel settore delle comunicazioni (giornalismo scientifico e di informazione ai cittadini), con acquisizione di conoscenze su biologia e etologia delle specie ricercate, metodologie relative a sopralluoghi da effettuare su campo, raccolta di campioni, analisi in laboratorio con impiego di stereomicroscopio e/o microscopio, elaborazione statistica dei dati, creazione di referti e report descrittivi, divulgazione scientifica di dati e informazione a mezzo stampa locale.

La parte introduttiva prevede incontri con esperti AUSL e entomologi/biologi/naturalisti (professionisti del settore).

Il progetto prevede acquisizione di competenze tecniche per sviluppare la progettazione e pianificazione delle diverse fasi nel rispetto del rigore scientifico: ricerca bibliografica specifica, definizione di obiettivi, campionamento e raccolta dati con impiego di adeguata attrezzatura, applicazione di tecniche sperimentali, metodologie d'indagine in laboratorio, l'impiego di CTR (carte tecniche regionali), corretta lettura dei risultati, interpretazione dei dati, stesura di tabelle e reportistica descrittiva, ricerca e individuazione di punti critici, scelta di appropriata bonifica ambientale quando necessaria, verifica di efficacia degli interventi attuati, scrittura di un report.

L'obiettivo è passare dallo studio teorico delle scienze a una prospettiva da applicare al mondo del lavoro, per dare una visione che possa orientare consapevolmente i ragazzi su aspetti più teorici, più pratici o più analitici.

3) il **programma dei lavori**;

PRIMA FASE PREPARATORIA: organizzazione, ricerca bibliografica, formazione sulla biologia della zanzara, importanza sanitaria, buone pratiche per la riduzione dei focolai,) impegno complessivo 10 ore

SECONDA FASE OPERATIVA- Campionamento e monitoraggio delle zanzare, raccolta di campioni sul campo, attività in laboratorio con stereomicroscopio per identificare il campione. Impegno previsto 6 ore

TERZA FASE ELABORAZIONE DATI – Redazione di report descrittivo dell'attività effettuata - Impegno previsto 2 ore

QUARTA FASE DIVULGATIVA E FEED-BACK FINALE - durata prevista 5 ore

Durata complessiva prevista per il progetto: 23 ore

4) il **nominativo del direttore responsabile con relativo curriculum**;

Claudio Venturelli

Curriculum vitae: Coordina il “Gruppo di Entomologia sanitaria” (Ausl della Romagna). Si occupa di zanzare dal 1986 e cura il sito www.zanzaratigreonline.it. Partner del progetto europeo Life Conops (Grecia-Italia), Docente Universitario (2002-2015) ha svolto Missioni in Africa, India, Brasile e col WHO in Albania. Giornalista Pubblicista dal 2004 e autore di libri e articoli scientifici è intervistato su Rai 1, Rai3, TG5 e quotidiani nazionali. Autore di testi e attore, si occupa di “scienza in teatro”. Ha all’attivo numerose pubblicazioni .Ha insegnato Zoologia come professore a contratto nella Facoltà di Veterinaria di Teramo (A/A 2002-2008) dove continua a tenere lezioni nella scuola di Specializzazione. Dal 2012 al 2014 ha svolto l’incarico di insegnamento nel Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali Università dell’Università di Ferrara.

5) i **nominativi dei relatori**;

- Claudio Venturelli
- Carmela Matrangolo
- Alice Maffi
- Operatori CEAS

6) i **destinatari, distinti per ordine e grado di scuola**;

- Istituti Scolastici Secondari di 2° Grado

7) il **periodo e la sede di svolgimento del corso**

ottobre 2017 – giugno 2018

8) la **mappatura delle competenze attese**;

Al termine di ogni singola fase verrà discusso in forma auto valutativa il percorso effettuato per evidenziare criticità e attuare azioni di miglioramento.

9) le **modalità di verifica finale**.

La valutazione è condotta tramite questionari a risposta multipla, reportistica di sintesi e domande a risposte aperte.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell’AUSL: U.O. Igiene e Sanità Pubblica - Cesena

Enti /Associazioni partners: CEAS (Centro di Educazione alla Sostenibilità), Comuni

Diffusione potenziale del progetto:

Il progetto è stato implementato soprattutto nell’ambito territoriale di Cesena ma ha raggiunto anche scuole di altri ambiti. Per la rilevanza del tema in termini sanitari e di prevenzione ambientale, si mette comunque il progetto a conoscenza di tutti gli ambiti della Romagna; pur nella limitatezza delle risorse; sarà utile una ricognizione delle manifestazioni di interesse al fine di lavorare per una possibile estensione.

Per informazioni

Per l’ambito di Cesena - Dott. Claudio Venturelli, Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Igiene e Sanità Pubblica - Cesena, e-mail: claudio.venturelli@auslromagna.it

NB: Nella sezione dedicata ai progetti dell’ambito di Cesena è presente un altro progetto relativo alla zanzara tigre (Zanzara tigre: conoscerla bene per difenderci al meglio) rivolto alle scuole primarie. Si intende qui segnalare che anche per quest’ultimo, se si definiscono le necessarie collaborazioni, sarà possibile su richiesta un’estensione anche ad altri ambiti.

PROGETTI SVOLTI IN SINGOLI AMBITI

PROGETTI LOCALI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI **CESENA**

(AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio)

- a) Allacciali alla vita
- b) A Scuola di Vita
- c) Draghetto Mangiabene
- d) Educazione ambientale e micologica
- e) Guida la vita
- f) 5210 Messaggi in codice per crescere in salute
- g) Nati per leggere
- h) Salute e donazione
- i) Vivere al massimo, rischiando il minimo
- l) Zanzara tigre: conoscerla bene per difenderci al meglio

Progetti locali Cesena: AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio

A) ALLACCIALI ALLA VITA: promozione della sicurezza dei bambini in auto

NIDO D'INFANZIA - SCUOLA DELL'INFANZIA

INTRODUZIONE

In Italia nel periodo 2009-12 sono morti deceduti per incidenti stradali 174 bambini sotto i 10 anni. Un uso corretto dei dispositivi di sicurezza può prevenire le conseguenze più gravi degli incidenti stradali, in particolare si stima che il rischio di morte sia ridotto fino all'80%.

Tuttavia, è esperienza di tutti i giorni vedere viaggiare bambini liberi nell'abitacolo delle auto o in braccio ad un adulto a pochi centimetri dal cruscotto. Spesso, purtroppo, sono proprio i genitori a sottovalutare la pericolosità di tali comportamenti. Inoltre, l'ottemperanza al corretto uso dei dispositivi di sicurezza diminuisce al crescere dell'età dei bambini: un'indagine USA mostra che il 99% dei bimbi sotto l'anno sia allacciato correttamente, mentre si scende al 92% tra 1-3 anni e all'89% tra 4-7 anni (Pediatrics, 2011). Un uso corretto dei dispositivi di sicurezza può prevenire le conseguenze più gravi degli incidenti stradali.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 2.7

DESTINATARI

Insegnanti, bambini e genitori del nido d'infanzia e della scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI

- Sensibilizzare i genitori all'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per i bambini in auto
- Ridurre i comportamenti non corretti di trasporto in auto dei bambini da 0 a 6 anni

METODOLOGIA

- **Lavoro con gli insegnanti:** è previsto un incontro iniziale di due ore in cui verrà svolta la formazione sulla tematica e presentato il progetto nel dettaglio.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** attivazione di percorsi didattici svolti dagli insegnanti all'interno delle sezioni coinvolte nel progetto.
- **Lavoro con i genitori:** il progetto prevede un incontro in orario serale o pomeridiano, rivolto ai genitori per sensibilizzare alla tematica della sicurezza del bambino in auto.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena; Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza - Pediatria di Comunità - Cesena.

PER INFORMAZIONI

Daniela Amadori (Pediatra - Pediatria di Comunità - Cesena) e-mail: daniela.amadori2@auslromagna.it
Lorena Quaranta (Coordinatrice Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena) tel. 0547 394216, fax 0547 394215, e-mail: lorena.quaranta@auslromagna.it

Progetti locali Cesena: AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio

B) EDUCAZIONE NUTRIZIONALE: A SCUOLA DI VITA

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INTRODUZIONE

L'Associazione Romagnola Ricerca Tumori, l'Ufficio Educazione alla Salute-Progetto Scuole e la Pediatria di Comunità dell'Azienda U.S.L della Romagna si impegnano a realizzare percorsi integrati di educazione alla salute. L'Associazione Romagnola Ricerca Tumori promuove il progetto *A Scuola di Vita* finalizzato a favorire corrette abitudini alimentari per una prevenzione delle malattie degenerative e neoplastiche, secondo i principi della dieta mediterranea.

DESTINATARI

Insegnanti, studenti delle classi terze, quarte, quinte e genitori della scuola primaria.

Insegnanti, studenti e genitori della scuola secondaria di primo grado.

OBIETTIVI

- Formare preliminarmente gli insegnanti e dotarli di semplici ed efficaci strumenti per l'attività in classe
- Promuovere negli studenti conoscenza e consapevolezza sui temi dell'alimentazione utilizzando il gioco per favorirne la comprensione
- Stimolare la riflessione di studenti, insegnanti e genitori sulle proprie abitudini alimentari attraverso la compilazione di schede sul consumo di specifici alimenti, cercando di orientare le scelte in modo più equilibrato

METODOLOGIA

Il progetto "A Scuola di Vita", ideato e realizzato da professionisti dell'Associazione Romagnola Ricerca Tumori, prevede:

- **Lavoro con gli insegnanti:** due incontri formativi di due ore ciascuno per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Gli incontri iniziali sono dedicati alla formazione sulla tematica di una sana alimentazione, alla presentazione del progetto e di strumenti per le attività educative che si svolgeranno in classe. Verrà concordato con le Scuole un incontro finale di verifica e di confronto sui possibili miglioramenti da introdurre nel successivo anno scolastico.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** attivazione di percorsi curriculari gestiti dagli insegnanti e due laboratori didattici esperienziali di due ore ciascuno condotti da professionisti dell'Associazione Romagnola Ricerca Tumori. I laboratori e le attività di gruppo, condotti dalla psicologa e coordinatrice dell'ARRT, serviranno da rinforzo e verifica delle competenze e conoscenze acquisite.
- **Lavoro con i genitori:** il progetto prevede, in chiusura, il coinvolgimento delle famiglie attraverso un incontro a loro dedicato.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena; Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza - Servizio di Dietetica U.O. Pediatria e Consultorio Familiare - Cesena.

Enti /associazioni partners: Associazione Romagnola Ricerca Tumori

PER INFORMAZIONI

Annalisa Bertozzi (Coordinatrice - Associazione Romagnola Ricerca Tumori) tel. 0547 29125,

Fax 0547 24732, e-mail: info@arrt-cesena.it

Lorena Quaranta (Coordinatrice Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena) tel. 0547 394216,

fax 0547 394215, e-mail: lorena.quaranta@auslromagna.it

Progetti locali Cesena: AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio

C) EDUCAZIONE NUTRIZIONALE: DRAGHETTO MANGIABENE

SCUOLA DELL'INFANZIA

INTRODUZIONE

L'Associazione Romagnola Ricerca Tumori, l'Ufficio Educazione alla Salute-Progetto Scuole e la Pediatria di Comunità dell'Azienda USL della Romagna si impegnano a realizzare percorsi integrati di educazione alla salute. L'Associazione Romagnola Ricerca Tumori promuove il progetto *Draghetto Mangiabene* finalizzato a favorire corrette abitudini alimentari per una prevenzione delle malattie degenerative e neoplastiche, secondo i principi della dieta mediterranea.

DESTINATARI

Insegnanti, bambini di 4 e 5 anni e genitori della scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI

- Formare preliminarmente gli insegnanti e dotarli di semplici ed efficaci strumenti per l'attività educativa con i bambini di 4 e 5 anni
- Favorire processi di apprendimento nei bambini, utilizzando il gioco, sui temi dell'alimentazione
- Stimolare la riflessione di bambini, insegnanti e genitori sulle proprie abitudini alimentari

METODOLOGIA

Il progetto "Draghetto Mangiabene", ideato e realizzato da professionisti dell'Associazione Romagnola Ricerca Tumori, prevede:

- **Lavoro con gli insegnanti:** due incontri formativi pomeridiani di due ore ciascuno dedicati alla formazione sulla tematica di una sana alimentazione, alla presentazione del progetto e di strumenti per le attività educative che si svolgeranno con i bambini di 4 e 5 anni. Verrà concordato con le Scuole un incontro finale di verifica e di confronto sui possibili miglioramenti da introdurre nel successivo anno scolastico.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** attivazione di percorsi didattici gestiti dagli insegnanti e incontri in classe condotti da professionisti dell'Associazione Romagnola Ricerca Tumori. Ogni classe verrà suddivisa in due gruppi con attività da un'ora per gruppo. I bambini seguiranno un percorso educativo attraverso racconti ed attività laboratoriali di gruppo condotti dalla psicologa e dalla coordinatrice.
- **Lavoro con i genitori:** il progetto prevede, in chiusura, il coinvolgimento delle famiglie attraverso un incontro a loro dedicato.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena; Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza, Servizio di Dietetica U.O. Pediatria e Consultorio Familiare - Cesena.

Enti /associazioni partners: Associazione Romagnola Ricerca Tumori

PER INFORMAZIONI

Annalisa Bertozzi (Coordinatrice - Associazione Romagnola Ricerca Tumori) tel. 0547 29125,
Fax 0547 24732, e-mail: info@arrt-cesena.it

Lorena Quaranta (Coordinatrice Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena) tel. 0547 394216,
fax 0547 394215, e-mail: lorena.quaranta@auslromagna.it

Progetti locali Cesena: AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio

D) EDUCAZIONE AMBIENTALE E MICOLOGICA

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INTRODUZIONE

Il progetto si propone di sviluppare nei giovani nuove sensibilità in campo naturalistico ed ecologico e sostenere gli insegnanti nel fornire alle giovani generazioni nuove metodologie per conoscere, amare e rispettare l'ambiente in cui vivono.

DESTINATARI

Insegnanti e studenti delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria.

Insegnanti e studenti della scuola secondaria di primo grado.

OBIETTIVI

- Educare alla conoscenza ed al rispetto degli ambienti che ci circondano
- Educare, tramite l'osservazione, all'identificazione di caratteristiche qualificanti nei vari organismi viventi
- Sviluppare capacità di individuare interazioni fra gli organismi e l'ambiente in cui vivono
- Introdurre alla problematica del rapporto ambiente-uomo

METODOLOGIA

- **Lavoro con gli insegnanti:** è previsto un incontro di due ore con gli insegnanti in cui verrà presentata e discussa l'iniziativa e fornito materiale didattico. Durante tale incontro verrà proiettato un video "Il mondo dei funghi" sugli elementi di micologia generale e tutela ambientale.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** il progetto prevede tre incontri di due ore ciascuno a cadenza settimanale e un'uscita didattica. Gli argomenti affrontati in classe saranno dedicati alla presentazione di:
 - Elementi di micologia generale e tutela ambientale
 - Principali generi: Boletus, Amanita, Russula
 - Microscopia: uso corretto del microscopio e dei reagenti chimici
 - Rettili e simili

L'uscita didattica sul territorio guidata da esperti avrà come obiettivo la verifica del lavoro svolto e la ricerca studio di materiale da conservare e/o elaborare, per produrre elaborati da esporre e presentare alla Mostra-Convegno del Gruppo Micologico Valle Savio. Il numero delle classi che potranno incontrare questi professionisti sarà concordato a seconda della disponibilità dell'equipe di progetto. Le classi saranno selezionate in base alla data di arrivo delle richieste di adesione al progetto.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica - U.O. Igiene degli Alimenti e Nutrizione - Cesena, U.O. Igiene e Sanità Pubblica - Cesena.

Enti /associazioni partners: A.M.B. Gruppo Micologico "Valle Savio"

PER INFORMAZIONI

Giorgio Bisulli (Coordinatore Tecnici della Prevenzione e Ispettori Micologi - U.O. Igiene degli Alimenti e Nutrizione - Cesena) tel. 0547 352084, fax 0547 645060, e-mail: giorgio.bisulli@auslromagna.it

Progetti locali Cesena: AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio

E) EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE: GUIDA LA VITA

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

INTRODUZIONE

Nel 2015 gli incidenti stradali rilevati in Italia sono stati oltre 174.000, causando il decesso di 3.428 persone, mentre oltre 240.000 hanno subito lesioni di diversa gravità (dati Istat). Nonostante questi numeri siano leggermente in calo rispetto all'anno precedente, sia a livello nazionale che internazionale, gli incidenti stradali sono ancora la prima causa di morte nei giovani fino a 29 anni.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 2.7

DESTINATARI

Insegnanti e studenti della scuola secondaria di secondo grado.

OBIETTIVI

- Rendere maggiormente consapevoli i ragazzi dei rischi che si possono correre per strada
- Aumentare il valore attribuito alla salute (propria e altrui)
- Promuovere l'uso corretto dei dispositivi di sicurezza

METODOLOGIA

- **Lavoro con gli insegnanti:** sono previsti due incontri pomeridiani di circa tre ore ciascuno. Nel primo è prevista la presentazione del progetto e la discussione tra l'équipe di lavoro dell'AUSL e gli insegnanti. Nel secondo incontro si procederà alla verifica finale del progetto e al confronto sui possibili miglioramenti da introdurre nel successivo anno scolastico.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** il progetto si articola in tre unità didattiche principali, due di queste saranno svolte in classe direttamente dagli insegnanti, mentre una sarà gestita da professionisti del Reparto di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale "Bufalini" di Cesena, che si occupano della terapia di pazienti che hanno subito gravi traumi stradali. I professionisti incontreranno gli studenti direttamente in classe ed il numero di incontri possibili sarà concordato a seconda delle disponibilità del Reparto.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena; Dipartimento Chirurgico e Grandi Traumi - U.O. Anestesia e Rianimazione - Cesena.

PER INFORMAZIONI

Lorena Quaranta (Coordinatrice Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena) tel. 0547 394216, fax 0547 394215, e-mail: lorena.quaranta@auslromagna.it

Progetti locali Cesena: AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio

F) 5210 Messaggi in codice per crescere in salute

SCUOLA DELL'INFANZIA

INTRODUZIONE

Negli ultimi 30 anni si sono verificati profondi cambiamenti nel nostro stile di vita con un'aumentata frequenza nella popolazione di abitudini sedentarie, riduzione dei livelli di attività fisica e abitudini alimentari scorrette. Parallelamente abbiamo assistito ad un drammatico aumento della prevalenza di sovrappeso/obesità in tutte le fasce di età a partire dall'infanzia. I primi anni di vita rappresentano un'età critica in termini di salute pubblica perché è in tale periodo che prendono origine e si consolidano abitudini di vita virtuose o a rischio che persistono nel tempo. Pertanto gli interventi di promozione di stili di vita sani, per essere più efficaci, devono coinvolgere attivamente e in primis la famiglia dal momento che i piccoli apprendono precocemente le loro abitudini attraverso l'osservazione e l'imitazione di ciò che vedono fare ai genitori. Un altro campo d'azione strategico è rappresentato dalla scuola d'infanzia grazie al ruolo di rinforzo educativo esercitato dagli insegnanti e al fatto che è frequentata da circa il 90% dei bambini di 3-5 anni di età i quali vi trascorrono generalmente la maggior parte della loro giornata (~8 ore al giorno).

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.1

DESTINATARI

Insegnanti e bambini della scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI

Il codice **5210** identifica i 4 obiettivi specifici di salute di seguito riportati:

5= consumare 5 porzioni al giorno di frutta e verdura

2= permettere ai bambini di esercitare 2 o più ore al giorno (come media giornaliera calcolata nell'arco di una settimana) di gioco attivo all'aperto

1= limitare l'esposizione allo schermo, TV/DVD/video giochi a un'ora al giorno e senza superare il limite di 8 ore complessive settimanali (media giornaliera di 60-70 minuti)

0= astenersi dal consumo di bevande zuccherate

METODOLOGIA

- **Lavoro con gli insegnanti:** sono previsti due incontri formativi pomeridiani di circa due ore ciascuno. Nel primo è prevista la formazione sulla tematica, la presentazione del progetto e la discussione tra l'equipe di lavoro dell'AUSL e gli insegnanti. Nel secondo incontro si procederà alla verifica finale del progetto e al confronto sui possibili miglioramenti da introdurre nel successivo anno scolastico.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** verrà fornito un manuale che raccoglie diverse proposte didattiche che l'insegnante potrà attivare a scuola. Si dovrà scegliere uno o più azioni per ogni obiettivo 5210.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza - Pediatria di Comunità - Cesena, Servizio di Dietetica U.O. Pediatria e Consultorio Familiare - Cesena.

PER INFORMAZIONI

Maurizio Iaia (Pediatria - Pediatria di Comunità - Cesena) e-mail: maurizio.iaia@auslromagna.it

Melissa Pasini, Antonella Burnazzi (Dietiste - Servizio di Dietetica U.O. Pediatria e Consultorio Familiare - Cesena) tel. 0547 394208 - 394295 e-mail: melissa.pasini@auslromagna.it

Progetti locali Cesena: AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio

G) NATI PER LEGGERE: promozione della lettura precoce ad alta voce

NIDO D'INFANZIA- SCUOLA DELL'INFANZIA

INTRODUZIONE

L'abitudine alla lettura ad alta voce in famiglia fin dai primi mesi di vita favorisce lo sviluppo cognitivo-relazionale del bambino e costituisce un prezioso intervento di sostegno alla genitorialità. L'instaurarsi di questa buona pratica richiede un lavoro di rete che vede coinvolti il pediatra di famiglia, gli insegnanti dei nidi d'infanzia e delle scuole dell'infanzia, gli operatori sanitari dei Consultori e i bibliotecari. Tutte queste figure danno vita ad un sistema di rete che accompagnerà il bambino e la sua famiglia dagli 0 ai 6 anni di vita. Il progetto NPL si basa su numerose evidenze scientifiche che dimostrano come questo tipo di intervento ha influenze molto significative sulla salute del bambino intesa come benessere globale.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.2

DESTINATARI

Insegnanti, bambini e genitori del nido d'infanzia e della scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI

- Sensibilizzare i genitori sull'importanza della lettura in famiglia già dai primi mesi di vita
- Potenziare la "rete" del progetto NPL
- Promuovere l'utilizzo delle biblioteche locali

METODOLOGIA

- **Lavoro con gli insegnanti:** sono previsti due incontri iniziali di formazione di due ciascuno in cui verranno affrontati i seguenti argomenti: presentazione del progetto NPL; la rete locale; i libri come strumento di crescita: quali libri e come usarli. Verrà concordato con le Scuole un incontro finale dedicato al confronto sullo sviluppo e la realizzazione delle azioni previste dal progetto.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** attivazione di percorsi didattici svolti dagli insegnanti all'interno delle sezioni coinvolte nel progetto.
- **Lavoro con i genitori:** sensibilizzazione dei genitori sull'importanza della lettura in famiglia da parte degli insegnanti e da eventuali incontri condotti da professionisti coinvolti nel progetto.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL:

Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza - Pediatria di Comunità - Cesena

Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Ufficio Educazione alla Salute

Progetto Scuole - Cesena.

Esterni: Formatore NPL

PER INFORMAZIONI

Fosca Marrone (Pediatria - Pediatria di Comunità - Cesena) e-mail: fosca.marrone@auslromagna.it

Lorena Quaranta (Coordinatrice Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena) tel. 0547 394216,

fax 0547 394215, e-mail: lorena.quaranta@auslromagna.it

Progetti locali Cesena: AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio

H) SALUTE E DONAZIONE: una scelta consapevole

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

INTRODUZIONE

Il progetto si rivolge agli studenti delle classi quinte delle scuole superiori e intende innanzitutto fornire agli studenti una corretta informazione sulle tematiche sanitarie legate alla donazione e ai comportamenti a rischio, facilitando la riflessione sull'importanza dell'adozione di stili di vita sani, e di un atteggiamento responsabile che li aiuti a fare scelte consapevoli. All'interno del progetto inoltre, si propone non solo una riflessione teorica sul valore della donazione quale espressione di solidarietà, ma si offre anche l'opportunità di agire concretamente, aderendo al prelievo di sangue per gli esami ematochimici, come prima tappa di avvicinamento alla donazione di sangue.

DESTINATARI

Insegnanti e studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado.

OBIETTIVI

- Aumentare la consapevolezza che la propria ed altrui salute è un valore da tutelare
- Aumentare le conoscenze in tema di donazione sangue e organi
- Offrire la possibilità di diventare donatori di sangue

METODOLOGIA

- **Lavoro con gli insegnanti:** sono previsti due incontri formativi pomeridiani di circa tre ore ciascuno. Nel primo è prevista la presentazione del progetto e la discussione tra l'équipe di lavoro dell'AUSL e gli insegnanti. Nel secondo, si procederà alla verifica finale del progetto e al confronto sui possibili miglioramenti da introdurre nel successivo anno scolastico.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** il progetto si articola in quattro unità didattiche in classe di due ore ciascuna gestite dagli insegnanti che, tramite una metodologia attiva, coinvolgono gli studenti in attività a piccoli gruppi. Nella seconda e terza unità didattica è previsto l'intervento in classe di medici che affronteranno le tematiche "donazione di sangue" e "donazione di organi".

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena; Dipartimento Anatomia Patologica Medicina Trasfusionale e di Laboratorio - U.O. Medicina Trasfusionale - Cesena

Enti/associazioni partners: Comitato Locale Donazione Organi Cesena, AVIS Sezione di Cesena, AVIS Sezione di Savignano Sul Rubicone, AIDO Sezione pluricomunale Savio-Rubicone.

PER INFORMAZIONI

Sabrina Guidi (Assistente Sanitaria - U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena)
tel. 0547 352020 e-mail: sabrina.guidi@auslromagna.it

Progetti locali Cesena: AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio

I) EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE: VIVERE AL MASSIMO, RISCHIANDO IL MINIMO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INTRODUZIONE

Nel 2015 gli incidenti stradali rilevati in Italia sono stati oltre 174.000, causando il decesso di 3.428 persone, mentre oltre 240.000 hanno subito lesioni di diversa gravità (dati Istat). Nonostante questi numeri siano leggermente in calo rispetto all'anno precedente, sia a livello nazionale che internazionale, gli incidenti stradali sono ancora la prima causa di morte nei giovani fino a 29 anni.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 2.7

DESTINATARI

Insegnanti e studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

OBIETTIVI

- Rendere maggiormente consapevoli i ragazzi dei rischi che si possono correre per strada
- Aumentare il valore attribuito alla salute (propria ed altrui)
- Promuovere l'uso corretto dei dispositivi di sicurezza

METODOLOGIA

- **Lavoro con gli insegnanti:** sono previsti due incontri pomeridiani di circa tre ore ciascuno. Nel primo è prevista la presentazione del progetto e la discussione tra l'équipe di lavoro dell'AUSL e gli insegnanti. Nel secondo incontro si procederà alla verifica finale del progetto e al confronto sui possibili miglioramenti da introdurre nel successivo anno scolastico.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** il progetto prevede 8 ore di attività e si articola in quattro unità didattiche gestite in classe direttamente dagli insegnanti. Alle Scuole interessate si offre l'opportunità, spostandosi a Cesenatico, di incontrare i professionisti del Reparto di Medicina Riabilitativa dell'Ospedale Marconi di Cesenatico che si occupano della riabilitazione di pazienti che hanno subito gravi traumi stradali. Il numero di incontri possibili sarà concordato a seconda delle disponibilità del Reparto.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena; Dipartimento Cure Primarie e Medicina di Comunità - U.O. Medicina Riabilitativa - Cesena; Area Dipartimentale Piattaforme Amministrative - Informa Handicap - Cesena.

PER INFORMAZIONI

Lorena Quaranta (Coordinatrice Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena) tel. 0547 394216, fax 0547 394215, e-mail: lorena.quaranta@auslromagna.it

Progetti locali Cesena: AMBITI SCOLASTICI DI Cesena e Comprensorio

L) ZANZARA TIGRE: conoscerla bene per difenderci al meglio

SCUOLA PRIMARIA

INTRODUZIONE

Parlare di Zanzara Tigre per approfondire le conoscenze sulla vita e sul comportamento di questo insetto è diventata ormai una consuetudine. Nelle scuole che hanno aderito, il progetto si è rivelato un appuntamento molto seguito negli ultimi anni anche grazie ad un progetto regionale specifico. Negli ultimi quattro anni sono stati coinvolti circa 3.000 alunni delle classi IV e V delle scuole primarie nei Comuni di Cesena, Cesenatico, Borghi, Sogliano, Gambettola, San Mauro Pascoli, Savignano, San Piero in Bagno, Longiano e Mercato Saraceno. Il progetto vuole offrire un'opportunità per approfondire la conoscenza della biologia e dei comportamenti delle zanzare in ambiente urbano, i rischi sanitari correlati e l'influenza dei cambiamenti climatici sull'introduzione di nuove specie invasive capaci di trasmettere malattie a persone e animali in generale. In particolare, l'allerta Zika Virus emessa dall'OMS nel febbraio 2016, richiede una maggiore attenzione alla sorveglianza degli insetti vettori della malattia che va a sommarsi a quelle già oggetto di sorveglianza come Chikungunya, Dengue e West Nile Virus.

La presentazione del progetto alle scuole interessate potrà essere attuata con lo spettacolo teatrale "Questione di Culex" la vera storia della zanzara, tratto dall'omonimo libro edito da De Agostini (autori Venturelli-Marazza) con la partecipazione dell'attore cesenate Roberto Mercadini.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.10

DESTINATARI

Studenti ed insegnanti delle classi quarte e quinte della scuola primaria.

OBIETTIVI

- Analizzare l'influenza dei cambiamenti climatici sulla presenza di nuove specie di insetti
- Approfondire le conoscenze sulla biologia degli insetti, in particolare sui comportamenti della zanzara tigre
- Acquisire esperienza per contrastare lo sviluppo delle zanzare e in particolare della zanzara tigre
- Conoscere i rischi sanitari correlati alla presenza della zanzara tigre
- Evidenziare le azioni concrete per una buona prevenzione entomologica e sanitaria

METODOLOGIA

- **Lavoro con gli insegnanti:** è previsto un incontro di due ore con gli insegnanti in cui verrà presentata e discussa l'iniziativa e fornito materiale didattico. Durante tale incontro verrà proiettato il DVD "Contro la zanzara tigre facciamoci in quattro" e presentate le schede didattiche appositamente elaborate (scaricabili da Internet nel sito www.zanzaratigreonline.it).
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** gli esperti, a richiesta, possono recarsi in aula (max 20 classi). Il modulo prevede due incontri di due ore ciascuno. Nel primo incontro di due ore saranno fornite informazioni per esplorare insieme agli studenti il mondo degli artropodi in generale e con l'utilizzo di filmati e diapositive si parlerà di zanzare con approfondimenti su biologia e comportamento dei punzecchianti insetti. Nel secondo incontro, sempre di due ore, potrà essere attivato un gioco di ruolo (nel giardino della scuola se disponibile) per la ricerca di siti a rischio e per la rimozione dei focolai di sviluppo delle larve delle zanzare e contribuire a sensibilizzare gli studenti a conoscere ed applicare le azioni per la prevenzione.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica - U.O. Igiene e Sanità Pubblica - Cesena

Enti /associazioni partners: CEAS (Centro di Educazione alla Sostenibilità)

PER INFORMAZIONI

Ambito di Cesena - Claudio Venturelli (Entomologo - U.O. Igiene e Sanità Pubblica - Cesena)

tel. 0547 352068, fax 0547 645060, e-mail: claudio.venturelli@auslromagna.it

NB: se si definiscono le necessarie collaborazioni, sarà possibile su richiesta estendere il progetto anche ad altri ambiti

PERCORSI SVOLTI NEI SINGOLI AMBITI

PROGETTI LOCALI NELL'AMBITO DI **RIMINI** (Rimini-Riccione)

- A) Allacciali alla vita
- B) Nati per leggere
- C) Primo soccorso

Progetti locali Rimini

A) Allacciali alla vita

Introduzione

In Italia nel periodo 2009-12 sono morti per incidenti stradali 174 bambini sotto i 10 anni. Un uso corretto dei dispositivi di sicurezza può prevenire le conseguenze più gravi degli incidenti stradali, in particolare si stima che il rischio di morte sia ridotto fino all'80%. Tuttavia, è esperienza di tutti i giorni vedere viaggiare bambini liberi nell'abitacolo delle auto o in braccio ad un adulto a pochi centimetri dal cruscotto. Spesso, purtroppo, sono proprio i genitori a sottovalutare la pericolosità di tali comportamenti. Inoltre, l'ottemperanza al corretto uso dei dispositivi di sicurezza diminuisce al crescere dell'età dei bambini: un'indagine USA mostra come il 99% dei bimbi sotto l'anno sia allacciato correttamente, mentre tale percentuale scenda al 92% tra 1-3 anni e all'89% tra 4-7 anni (Pediatrics, 2011).

Destinatari

Insegnanti, bambini e genitori del nido d'infanzia e della scuola dell'infanzia

Obiettivi

- Sensibilizzare i genitori all'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per i bambini in auto
- Ridurre i comportamenti non corretti di trasporto in auto dei bambini da 0 a 6 anni

Metodologia

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione della cultura della sicurezza e prevede:

- **Lavoro con gli insegnanti:** un incontro iniziale di due ore finalizzato alla formazione sulla tematica e alla presentazione del progetto nel dettaglio.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** attivazione di percorsi didattici svolti dagli insegnanti all'interno delle sezioni coinvolte nel progetto.
- **Lavoro con i genitori:** un incontro in orario serale o pomeridiano rivolto ai genitori per sensibilizzare alla tematica della sicurezza del bambino in auto.

Servizi coinvolti e partnership:

Servizi dell'AUSL: U.O. Igiene e Sanità Pubblica – Rimini

Possibili Enti /associazioni partners: Polizia Municipale, ACI

Per informazioni

Rimini: Dott.ssa Ilaria Concari, Dipartimento di Sanità Pubblica e-mail: ilaria.concari@auslromagna.it

Progetti locali Rimini

B) Nati per Leggere

Promozione della lettura ad alta voce

Introduzione

Il progetto Nati per Leggere(NPL) si basa su numerose evidenze scientifiche che dimostrano come l'abitudine alla lettura ad alta voce in famiglia fin dai primi mesi di vita e nei contesti educativi favorisce lo sviluppo cognitivo-relazionale del bambino, costituisce un prezioso intervento di sostegno alla genitorialità ed è da considerarsi un importante intervento di promozione della salute infantile intesa come benessere globale. Quanto descritto assume maggior rilievo per i bambini che nascono in famiglie in condizioni di svantaggio socio-economico. L'instaurarsi di questa buona pratica richiede un lavoro di rete che vede coinvolti il pediatra di famiglia, gli insegnanti dei nidi d'infanzia e delle scuole dell'infanzia, gli operatori sanitari dei Consultori e i bibliotecari. Tutte queste figure danno vita ad un sistema di rete che accompagnerà il bambino e la sua famiglia dagli 0 ai 6 anni di vita.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.2

Destinatari

Insegnanti, bambini e genitori del nido d'infanzia e della scuola dell'infanzia

OBIETTIVI

- Sensibilizzare i genitori sull'importanza della lettura in famiglia già dai primi mesi di vita
- Potenziare la "rete" del progetto NPL
- Promuovere l'utilizzo delle biblioteche locali

METODOLOGIA

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione del benessere globale del bambino. La metodologia prevede:

- **Lavoro con gli insegnanti:** sono previsti due incontri iniziali di formazione di due/tre ore ciascuno in cui verranno affrontati i seguenti argomenti: presentazione del progetto NPL; benefici di NPL per la salute del bambino; la rete locale; i libri come strumento di crescita: quali libri e come usarli che saranno di spunto per l'ideazione e la costruzione di progetti in ambito scolastico. Verrà concordato con le Scuole un incontro finale dedicato al confronto sullo sviluppo e la realizzazione delle azioni previste dal progetto.
- **Lavoro con gli alunni/studenti:** attivazione di percorsi didattici svolti dagli insegnanti all'interno delle sezioni coinvolte nel progetto.
- **Lavoro con i genitori:** sensibilizzazione dei genitori sull'importanza della lettura in famiglia da parte degli insegnanti e da eventuali incontri condotti da professionisti coinvolti nel progetto.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: U.O. Tutela Salute Famiglia, Donna ed Età Evolutiva di Rimini

Enti /associazioni partners: Enti locali – Biblioteche, Centri per le Famiglie

Coordinamenti Psicopedagogici

Per informazioni

Rimini: Sabrina Presepi, UO Tutela Salute Famiglia, Donna ed Età Evolutiva di Rimini

E-mail: sabrina.presepi@auslromagna.it

Progetti locali Rimini

C) Primo soccorso

Introduzione

Dalle richieste di soccorso giunte al 118 si è constatata la scarsa conoscenza del servizio da parte dell'utenza, questo può comportare l'errata attivazione dell'emergenza provocando ritardi e/o disagi. Le informazioni rivolte agli studenti hanno lo scopo di fornire ai ragazzi una migliore conoscenza del servizio e le nozioni necessarie per una corretta richiesta di intervento.

Destinatari

Classi III della Scuola Secondaria di primo grado

Classi principalmente III e IV della Scuola Secondaria di secondo grado

Obiettivi

- Aumentare le conoscenze rispetto ai comportamenti da adottare nell'attivazione dei soccorsi
- Acquisire la capacità di interagire con il Servizio di Emergenza
- Migliorare la conoscenza dei primi elementi di pronto soccorso

Metodologia

La proposta prevede:

- **lavoro con gli alunni/studenti:** un incontro di circa due ore a classi raggruppate condotto dagli Operatori del Servizio di Emergenza Territoriale Rimini in maniera interattiva, rispondendo alle domande dei ragazzi. Nel corso dell'incontro vengono presentati i materiali e gli strumenti presenti nei mezzi di soccorso e loro funzionamento con visita guidata all'interno di un'ambulanza; viene presentato il Servizio territoriale 118 Rimini Soccorso, le prime regole del soccorso (PAS: Proteggi – Avverti – Soccorri) e le cause/conseguenze di una errata richiesta nell'attivazione dei soccorsi.

Servizi coinvolti e partnership:

Servizi dell'AUSL: Romagna Soccorso - sede di Rimini

Per informazioni:

Daniela Cappelli, Coordinatore Infermieristico del Servizio di Emergenza Territoriale Rimini

E-mail: daniela.cappelli@auslromagna.it

PROGETTI SVOLTI IN SINGOLI AMBITI

PROGETTI LOCALI NELL'AMBITO SANITARIO DI RAVENNA (AMBITI SCOLASTICI DI Ravenna e Faenza-Lugo)

PROGETTI

Alcol...piacere di conoscerti!"

"In-Dipendenze"

"Quando il GIOCO non è più un gioco..."

TEMATICA: Alcol, sostanze stupefacenti e dipendenze comportamentali.

Questi percorsi integrano, ampliano e approfondiscono contenuti in parte già presenti in PAESAGGI DI PREVENZIONE, mantenendo la continuità dello stesso approccio metodologico. Sono rivolti ai ragazzi delle classi III in quanto trattano contenuti che si prestano ad essere affrontati dai 13/14 anni in su.

DESTINATARI

Classi III – scuola secondaria di 1° grado

OBIETTIVI

- migliorare le conoscenze sulle sostanze psicoattive, legali e illegali, sui loro effetti e sui loro danni; chiarire il concetto di dipendenza e indipendenza.
- migliorare le conoscenze sulle "dipendenze comportamentali" (con particolare attenzione alla dipendenza da gioco d'azzardo patologico)
- fornire riferimenti rispetto alle possibilità di cura, aiuto e consulenza delle dipendenze patologiche;
- favorire maggiore consapevolezza sulla complessità dei fattori che intervengono nei meccanismi di uso/abuso/dipendenza da sostanze stupefacenti e di conseguenza sugli stereotipi diffusi sulle droghe e sui consumatori/tossicodipendenti;
- stimolare la riflessione e il confronto sui valori che orientano le opinioni e le scelte in merito alle sostanze psicoattive (tenendo presente il peso delle comunicazioni provenienti da pubblicità e dai media in senso lato);
- stimolare una riflessione sulle motivazioni per cui si inizia a usare sostanze legali e illegali, far riflettere gli studenti sui fattori protettivi e sulle risorse che possono essere attivate per promuovere e tutelare la loro salute.
- favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili, di solidarietà e competenza sociale;
- migliorare la conoscenza delle leggi esistenti in materia, al fine di stimolare comportamenti più consapevoli e sottolineare in generale il valore della legalità nel vivere sociale.

MODALITÀ / METODOLOGIA

I progetti si caratterizzano per il ruolo attivo e propositivo di cui sono investiti sia gli insegnanti (le attivazioni vengono realizzate nell'ambito dei percorsi curriculari) che gli studenti (apprendimento cooperativo, riconoscimento dell'importanza delle loro emozioni, percezioni e vissuti nella costruzione dei contenuti del percorso stesso).

La metodologia prevede la formazione dei docenti

Le attivazioni presenti nei percorsi utilizzano tecniche attive (quali brain storming, scrittura creativa, role playing, attività espressive, attività di ricerca attiva e discussione guidata) che, come è noto, migliorano l'apprendimento e consentono di promuovere quelle competenze trasversali o life skills che stanno alla

base di un individuo consapevole e responsabile: comunicazione efficace, pensiero creativo/divergente, gestione delle emozioni, problem-solving.

Vengono messi a disposizione degli insegnanti supporti audio visivi (presentazioni, materiali video) e materiali integrativi di approfondimento culturale, scientifico, letterario, storico, artistico, giuridico sulle tematiche inerenti la dimensione dell'uso di sostanze psicoattive legali e illegali e dei comportamenti a rischio connessi.

TEMPI

Gli incontri di formazione degli insegnanti verranno concordati dagli operatori con le scuole che ne fanno richiesta.

DESCRIZIONE

I progetti si possono realizzare nelle terze classi delle scuole secondarie di primo grado.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Vengono considerati diversi indicatori di processo: il numero di studenti e insegnanti coinvolti, il numero di interventi realizzati, il numero dei materiali informativi distribuiti, la soddisfazione della qualità percepita dagli studenti e dagli insegnanti, rilevata tramite questionari somministrati al termine degli incontri. Incontri di verifica al termine del progetto.

SERVIZI COINVOLTI

I Soggetti partners sono lo I.O.R., i Gruppi Ama, i Consultori Giovani, i Piani di zona per la salute ed il benessere sociale, i Centri di Aggregazione Giovanile.

REFERENTI

Per informazioni ed adesioni:

U.O. Dipendenze Patologiche di Ravenna

Sabrina Drei sabrina.drei@auslromagna.it

Tel/[0544/247251](tel:0544/247251)

U.O. Dipendenze Patologiche di Faenza

Educatrice Professionale Maria Grazia Ragazzini

Mail mariagrazia.ragazzini@auslromagna.it

Tel 0546/602420 – 0546/602413

U.O. Dipendenze Patologiche di Lugo

Psicologa Chiara Lunardi

Mail

Tel 0545/903155 – 0545/213948 Fax 0545/903160

PROGETTI LOCALI NELL'AMBITO SANITARIO DI RAVENNA

(AMBITI SCOLASTICI DI Ravenna e Faenza-Lugo)

Primo soccorso e igiene della bocca

Nell'ambito di Ravenna è in corso la definizione di una collaborazione con il Nucleo CNAI che oltre al rendere una presenza infermieristica in alcune scuole svolge progetti di educazione sanitaria relativamente al primo soccorso, all'igiene della bocca e all'educazione sessuale. La collaborazione verrà definita entro il mese di settembre.

PROGETTI SVOLTI IN SINGOLI AMBITI

PROGETTI LOCALI NELL'AMBITO SANITARIO DI FORLÌ

(Ambito scolastico di Forlì)

- A) Nati per leggere
- B) (De)Generazioni musicali
- C) (Im) Pari a scuola
- D) Il valico
- E) La drogheria
- F) Media-mente
- G) Visite guidate al SerT
- H) Droghe legali e illegali: perché ? Un percorso storico
- I) La cannabis, questa sconosciuta
- L) Un palcoscenico per tutti
- M) Visite guidate alla psichiatria

Progetti locali Forlì

A) NATI PER LEGGERE: promozione della lettura ad alta voce

Introduzione

Il progetto Nati per Leggere (NPL) si basa su numerose evidenze scientifiche che dimostrano come l'abitudine alla lettura precoce ad alta voce in famiglia e nei contesti educativi, favorisca l'acquisizione delle competenze linguistiche, delle abilità cognitive e dell'affezione alla lettura, inoltre rafforza il legame affettivo tra adulto che legge e bambino costituendo un importante intervento a sostegno della genitorialità. La diffusione di questa buona pratica richiede un lavoro di rete che vede coinvolti pediatri di famiglia, **educatori dei nidi e scuole dell'infanzia**, operatori dei Consultori e della Pediatria di Comunità, Centri per le Famiglie e Bibliotecari.

Contenuti: coinvolgimento degli educatori di nidi e scuole dell'infanzia nel progetto di NPL e utilizzo dei materiali prodotti dal coordinamento nazionale e regionale (pieghevoli, segnalibri ecc.)

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.2

Destinatari

Educatori dei nidi e delle scuole dell'infanzia

Obiettivi

- Sensibilizzare i genitori sull'importanza della lettura in famiglia
- Migliorare la rete del progetto
- Potenziare l'utilizzo delle biblioteche locali e delle scuole

Obiettivi

Sono previsti indicativamente tre incontri di tre ore rivolti a gruppi di 20 educatori.

Verranno affrontati i seguenti argomenti:

- presentazione del progetto
- benefici di NPL per la salute del bambino
- i punti di forza della rete locale
- i libri per la prima infanzia

Verranno utilizzate brevi lezioni frontali e privilegiati momenti interattivi, lavori di gruppo, simulate e role playng

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Servizio Donna e Infanzia - Forlì

Per informazioni

Pediatra di Comunità Laura Borghesi 0543 733122 laura.borghesi@auslromagna.it

Progetti locali Forlì

B) (DE)GENERAZIONI MUSICALI

Introduzione

Iniziare l'anno scolastico in una maniera festosa trasmettendo l'idea che cultura e divertimento possono essere lo spazio che accoglie (e contiene) la voglia di trasgressione.

Il contenitore diventa lo spazio di elaborazione dei "contenuti":

- il divertimento e il comportamento a rischio dei giovani
- uso/abuso/dipendenza da sostanze
- la storia del Rock

Destinatari

Studenti di scuola secondaria di secondo grado, classi quarte e quinte

Obiettivi

- Fare festa insieme
- Avvicinare le istituzioni al mondo dei giovani
- Affrontare il tema delle sostanze in maniera trasversale
- Aumentare le conoscenze in merito alle tematiche sopra citate

Metodologia

Consiste in un incontro dalle 8,30 alle ore 13, presso luogo da concordare con l'organizzazione della Settimana del Buon Vivere, articolato in una prima parte con una conferenza spettacolo tenuta dal Dott. Edoardo Polidori e una seconda animata dal gruppo musicale BABATA, che ripercorre la storia del Rock suonando brani dal vivo.

Servizi coinvolti e partnership

SER.T Forlì e Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo

Per informazioni

L'evento è stato inserito all'interno della programmazione della Settimana del Buon Vivere pertanto la prenotazione da parte delle classi interessate deve essere richiesta e comunicata agli organizzatori dell'iniziativa SBV.

Referente *Settimana del BV* per prenotazioni: Barbara Casadei Tel: 346 2514897

barbara@settimanadelbuonvivere.it

Referenti territoriali: per informazioni: Educatori Professionali: Daniela Forlano e

Claudia Bregli Tel. 0543 733469

E-mail: daniela.forlano@auslromagna.it

Progetti locali Forlì

C) (IM)PARI A SCUOLA

Introduzione

Promuovere atteggiamenti e comportamenti responsabili rispetto alle sostanze psicotrope, alla sessualità, al gioco d'azzardo e all'utilizzo di internet. Aumentare il coinvolgimento dei giovani nelle strategie educative relative a tali argomenti.

Destinatari

gruppi classe (Scuole secondarie di secondo grado, 4°anno)

Obiettivi:

- informare i giovani sulle sostanze psicotrope, sulla sessualità, sul gioco d'azzardo e sull'utilizzo di internet attraverso un linguaggio scientifico e strumenti (quali video, arte, musica) vicini al mondo giovanile;
- aumentare la percezione e la consapevolezza dei comportamenti a rischio legati alle sostanze psicotrope, alla sessualità, al gioco d'azzardo e all'utilizzo di internet;
- accrescere capacità decisionali autonome e consapevoli

Metodologia

la strategia educativa della *peer education* è finalizzata all'attivazione di una naturale trasmissione di conoscenze, di emozioni e di competenze dai *peer educator* al gruppo dei pari

L'attivazione del progetto prevede l'individuazione di classi del IV° anno delle Scuole Secondarie di 2° grado, su segnalazione degli insegnanti referenti dei progetti di promozione della salute.

Servizi coinvolti e partnership:

SER.T Forlì e Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo

Per informazioni:

referenti territoriali: Educatori Professionali: Roberto Trerè e Claudia Bregli tel. 0543 733472
e-mail: roberto.trere@auslromagna.it

Progetti locali Forlì

D) IL VALICO

Introduzione

Far riflettere i giovani sulle conseguenze di comportamenti a rischio e/o illegali legati all'uso di sostanze psicotrope.

Contenuti:

- i comportamenti a rischio
- le sostanze psicotrope ed i loro effetti;
- l'uso, l'abuso e la dipendenza da droghe e le condotte illegali
- lo stato di carcerazione

Destinatari

Studenti delle classi V di scuola secondaria di 2° grado

Obiettivi

- Riflettere sugli stili di comportamento dei giovani e sulle condotte a rischio
- Conoscere la realtà del carcere e le persone detenute
- Riflettere sulle esperienze di vita che queste ultime raccontano.

Metodologia

Consiste in alcuni incontri di preparazione (e al termine di verifica)

all'accesso in carcere. L'esperienza si svolgerà nell'arco di un'intera mattinata scolastica e vedrà coinvolti gli studenti in momenti ricreativi e momenti di dialogo con i detenuti.

Requisiti per accedere al progetto

E' necessario che un insegnante della classe proposta si faccia carico della responsabilità del progetto e delle fasi preparatoria e di verifica. Nello specifico i docenti interessati potranno proporre all'equipe del SER.T. una classe V^ in cui gli studenti siano maggiorenni, incensurati e abbiano dato prova di maturità e sensibilità relazionale. Se la classe risulterà idonea al progetto, l'insegnante dovrà svolgere con essa un percorso didattico preliminare in collaborazione con gli operatori SER.T., al fine di preparare gli studenti agli incontri con le persone detenute.

Il progetto potrà essere effettuato previa autorizzazione del Direttore della Casa Circondariale di Forlì

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: SER.T.- Forlì

Per informazioni:

Referenti territoriali: Operatori Equipe Carcere- Educatore Professionale Roberto Trerè e Elisa Tramonti

tel. 0543 733472 E-mail: roberto.trere@auslromagna.it

0543 733478 E-mail: elisa.tramonti@auslromagna.it

Progetti locali Forlì

E) LA DROGHERIA

Centro Nazionale di Consultazione e Documentazione sulle sostanze psicotrope

Introduzione

Collaborazione/consulenza a studenti, insegnanti e genitori al fine di aprire uno spazio di confronto sulle tematiche riguardanti i comportamenti a rischio con la finalità di promuovere cultura attraverso mostre, incontri, cineforum e la lettura di testi per approfondimenti specifici. Contenuti:

- Il divertimento e il comportamento a rischio dei giovani
- Approccio al mondo delle sostanze dal punto di vista scientifico, culturale e artistico (eventuale consulenza a maturandi per la stesura di tesine su argomenti inerenti).
- I messaggi dei media
- Dipendenze comportamentali e da sostanze

Destinatari

Studenti di scuola secondaria di secondo grado, insegnanti, genitori.

Obiettivi

- Aumentare le conoscenze in merito alle tematiche sopra citate
- Favorire scelte consapevoli
- Sviluppare un senso critico nei confronti di messaggi veicolati dai media
- Approfondire la conoscenza del mondo delle sostanze dal punto di vista storico, scientifico e culturale
- Organizzare all'interno degli Istituti Scolastici mostre aventi come tema le droghe e i comportamenti a rischio utilizzando la collezione di manifesti dell'U.O.C. Dipendenze Patologiche dell'Ausl di Romagna, sede operativa di Forlì.
- aiutare gli studenti dell'ultimo anno nella costruzione di tesi trasversali fra le diverse discipline scolastiche per l'esame di maturità

Metodologia

Incontro (anche pomeridiano) con i referenti del progetto la drogheria per la costruzione di un progetto adatto alle esigenze dei richiedenti.

Servizi coinvolti e partnership

SER.T Forlì e Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo

La DROGHERIA è situata c/o la sede dell'U. O. C. Dipendenze Patologiche in Via Orto del Fuoco n° 10, Forlì, III piano.

Per informazioni

Referente territoriale: Edoardo Polidori, Claudia Bregli, Alessandra Lentidoro

Tel: 335 5791867 E-mail: edoardo.polidori@auslromagna.it

Progetti locali Forlì

F) MEDIA-mente

Incontri sulle tematiche correlate ai concetti di uso, abuso e dipendenza per le classi terze delle scuole secondarie di primo grado

Introduzione

Avviare un dialogo con i pre-adolescenti sulle tematiche correlate a uso, abuso e dipendenza. Promuovere la consapevolezza rispetto alle condotte a rischio con un approfondimento sull'alcol (stili di consumo e impatto sulla salute).

Contenuti:

- Il divertimento e il comportamento a rischio dei giovani
- Dipendenze comportamentali e da sostanze.
- I messaggi dei media

Destinatari

Studenti di scuola secondaria di primo grado, classi terze.

Obiettivi

- Aumentare le conoscenze in merito alle tematiche sopra citate
- Favorire scelte consapevoli
- Definire il concetto di sostanza psicoattiva
- Sviluppare un senso critico nei confronti di messaggi veicolati dai media

Metodologia

Consiste in **due incontri da due ore** ciascuno con le classi selezionate svolti dagli operatori dell'Equipe Prevenzione dell'U.O.C. Dipendenze Patologiche dell'AUSL

L'attivazione del progetto prevede l'individuazione di classi del III° anno delle Scuole Secondarie di 1° grado, su segnalazione degli insegnanti referenti dei progetti di Promozione della Salute

Servizi coinvolti e partnership

SER.T Forlì e Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo

Per informazioni

Educatori Professionali: Daniela Forlano e Claudia Begli tel. 0543 733469

e-mail: daniela.forlano@auslromagna.it

Progetti locali Forlì

G) VISITE GUIDATE AL SER.T

Prevenzione dei comportamenti connessi all'abuso di sostanze

Introduzione

Avviare un dialogo con gli adolescenti sui temi dell'uso/abuso, dipendenza da sostanze stupefacenti, per favorire un atteggiamento responsabile e comportamenti protettivi. Favorire la conoscenza del SER.T

Contenuti:

- le sostanze psicotrope ed i loro effetti;
- il divertimento e il comportamento a rischio dei giovani;
- le persone e servizi a cui ci si può rivolgere per ricevere aiuto.

Destinatari

studenti di scuola secondaria di 2° grado per le classi del 3° 4° e 5° anno

Obiettivi

- Aumentare le conoscenze su droghe e alcol
- Prevenire condotte di abuso da sostanze
- Offrire uno spazio in cui i ragazzi possano riflettere e avere risposte alle loro domande
- Facilitare la conoscenza di persone e servizi a cui i ragazzi possono rivolgersi

Metodologia

consiste in un incontro di 2 ore e mezzo con la classe, svolto dagli operatori del SER.T. presso la sede del servizio in via Orto del Fuoco, 10 a Forlì. Gli incontri vengono condotti in modo interattivo attraverso l'ausilio di video (spot pubblicitari, cartoni animati, ecc.) e attraverso la discussione su specifiche tematiche.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: SER.T Forlì e Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo

Per informazioni

Referente territoriale: Educatori Professionali. Roberto Trerè Claudia Bregli
tel. 0543 733472 e-mail: roberto.trere@auslromagna.it

Progetti Locali Forlì

H) Droghe legali e illegali. Perché?

Un percorso storico.

Introduzione

Tutti gli studenti pongono sempre una domanda: perché il tabacco e l'alcol, che causano un sacco di morti, sono legali e la cannabis, che non ha mai ucciso nessuno, è illegale? Questo modulo didattico affronterà, attraverso una narrazione storica, come si è giunti alla situazione odierna a partire dalle guerre dell'oppio per giungere all'attuale legislazione e organizzazione delle Nazioni Unite in materia di droga.

Contenuti:

- Le guerre dell'oppio e i primi fermenti dell'inizio del '900.
- La conferenza di Shangai e il Proibizionismo negli Stati Uniti
- L'ingresso della cocaina e della cannabis tra le sostanze proibite
- La situazione attuale a partire dalla Single Convention del 1961

Destinatari Studenti delle classi 5^a delle scuole secondarie di II grado

Obiettivi

- Stimolare la conoscenza storica come strumento per comprendere le dinamiche contemporanee
- Spiegare il ruolo che le sostanze hanno sempre avuto nelle decisioni che hanno influenzato la società e i suoi costumi
- Stimolare negli studenti la voglia di conoscere e approfondire i "perché?", interrogandosi sul rapporto tra scienza e politica

Metodologia

Un incontro di due ore con la classe, impostato come vera e propria "lezione" frontale, stimolando gli studenti a conoscere ed approfondire gli eventi storici per comprendere l'attualità. L'incontro sarà condotto dal Dr. Edoardo Polidori.

Servizi coinvolti

SERT Forlì

Per informazioni: Edoardo Polidori - U.O. Dipendenze Patologiche di Forlì Tel. 335 5791867
edoardo.polidori@auslromagna.it

Progetti locali Forlì

I) LA CANNABIS, QUESTA (S)CONOSCIUTA

Un viaggio fra storia, arte, musica, cinema e letteratura... in un mondo che cambia.

Introduzione

La cannabis è la sostanza illegale maggiormente utilizzata dagli adolescenti e il suo consumo a livello della popolazione scolastica appare in continuo aumento. Tale consumo non è accompagnato, in genere, da adeguati livelli di consapevolezza e di scelta responsabile.

Contenuti:

- La cannabis: effetti, effetti collaterali, rischi. Usciamo dalla descrizione per giungere ad una spiegazione.
- Storia della cannabis, da Erodoto ai giorni nostri
- Azione dei cannabinoidi esogeni e degli endocannabinoidi sul Sistema Nervoso Centrale

Destinatari studenti delle classi 5[^] delle scuole secondarie di II grado

Obiettivi

- Responsabilizzare gli adolescenti rispetto ai propri comportamenti
- Aiutare i giovani consumatori di cannabis ad una autovalutazione del proprio consumo
- Stimolare la conoscenza e l'approfondimento della storia e della scienza rispetto al mondo delle sostanze psicoattive

Metodologia

Un incontro di due ore con la classe, impostato come vera e propria "lezione" frontale, stimolando gli studenti a studiare questo mondo che, come tutto nella vita, richiede cultura, competenze e giudizio. L'incontro sarà condotto dal Dr. Edoardo Polidori.

Servizi coinvolti

Ser.T Forlì

Per informazioni: Edoardo Polidori – U.O. Dipendenze Patologiche di Forlì Tel. 335 5791867
edoardo.polidori@auslromagna.it

Progetti locali Forlì

UN PALCOSCENICO PER TUTTI

Laboratorio teatrale per lo sviluppo dell'integrazione ed emancipazione delle varie diversità.

Introduzione

Apprendere dall'esperienza: sensibilizzare gli studenti attraverso il teatro come strumento di contrasto all'emarginazione sociale, come ascolto reciproco, come curiosità per l'altro, come accoglienza.

Contenuti:

- Sviluppo di una cultura dell'integrazione e dell'emancipazione delle varie "diversità"
- Le dimensioni sociali e culturali del disagio psicologico e della malattia mentale
- La rappresentazione teatrale come strumento di promozione della salute

Destinatari

docenti e studenti di scuola secondaria di 2° grado

Obiettivi

- Integrare e sostenere persone a rischio di esclusione sociale attraverso le attività teatrali come strumento educativo, formativo e terapeutico
- Acquisire competenze espressive e relazionali utili ad una riflessione sulla salute mentale;
- Acquisire consapevolezza circa gli aspetti socio-culturali che possono determinare problematiche di salute mentale
- Valorizzare le capacità creative ed artistiche individuali e collettive

Metodologia

- un incontro, di norma settimanale, della durata di 2 ore per una parte dell'anno scolastico
- produzione di uno spettacolo che integra gli apporti degli studenti e dei pazienti del Centro Diurno Psichiatrico
- presentazione finale pubblica dello spettacolo in ambito cittadino

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento Salute Mentale - Forlì, Associazione culturale "Centro Diego Fabbri"

Per informazioni

Referente territoriale: Dr.ssa Paola Longhi - Dipartimento Salute Mentale - Forlì

Email: paola.longhi@auslromagna.it Tel. 0543/731456 – 731

Progetti locali Forlì

M) VISITE GUIDATE ALLA PSICHIATRIA

Promozione della salute mentale negli adolescenti

Introduzione

Avviare un dialogo (senza pregiudizi) con gli adolescenti sul tema della salute mentale. Storia ragionata della psichiatria; concetto di malattia mentale; lo stigma ed il pregiudizio; l'organizzazione attuale del servizio: informazioni sulla presenza ed accessibilità dei servizi; un corretto approccio ai temi della salute mentale.

Destinatari

Docenti e studenti di scuola secondaria di 2° grado

Obiettivi

- Acquisire conoscenze obiettive e aggiornate al fine di favorire un corretto approccio con i problemi di salute mentale;
- Facilitare la conoscenza di persone e servizi a cui i ragazzi (ed i loro famigliari) possono rivolgersi per valutare insieme un problema;
- Offrire uno spazio capace di accogliere le riflessioni dei ragazzi proponendo risposte comprensibili e realistiche alle domande

Metodologia

consiste in un incontro di 2 ore con la classe, svolto dagli operatori del Servizio Psichiatrico, presso la sede di P.le Solieri, 4 Forlì, che può essere visitata durante l'evento in modo interattivo (per integrare la teoria con gli aspetti pratici). Gli incontri sono alimentati dallo scambio continuo con i ragazzi, anche attraverso l'ausilio di presentazioni grafiche e materiali video; le tematiche che hanno suscitato un interesse specifico vengono discusse e approfondite nel gruppo.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento Salute Mentale - Forlì

Per informazioni:

Responsabile di progetto: Dr. Claudio Ravani – Direttore Dipartimento Salute Mentale

Email: claudio.ravani@auslromagna.it Tel. 0543 731455

PROGETTI SPERIMENTALI

Per l'anno scolastico 2017-18 si è costituito un gruppo di lavoro di professionisti con esperienza di progettualità sul tema dell'uso delle tecnologie e del web appartenenti a vari Servizi dell'Ausl della Romagna e all'Istituto Oncologico Romagnolo.

Il progetto sperimentale sarà rivolto a poche classi selezionate della scuola secondaria di 1° grado del territorio aziendale (Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna) e prevederà la formazione dei docenti e la realizzazione di attività educative nelle classi.

REFERENTE: Dott. Franco Mazzini, Dipartimento Trasversale Salute Donna, Infanzia e Adolescenza.

**Elenco referenti del 'Setting 'Scuola del Piano regionale della prevenzione,
come declinato nel Piano Attuativo locale dell'Ausl della Romagna per l'anno 2017**

Responsabile aziendale del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per l'Ausl della Romagna è la Dott.ssa Raffaella Angelini, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica, che ha la referenza generale per l'insieme dei setting del Piano.

Il PRP prevede 6 ambiti o 'setting' di intervento, ognuno dei quali presenta diversi progetti.

La scuola è il setting n. 5.

Il Piano regionale è stato declinato come Piano Attuativo Locale (PLA) della Romagna e sono stati individuati referenti di setting, di territorio e di progetto .

Per il setting 'Scuola' i referenti, che mantengono fra loro una stretta collaborazione, sono, per l'anno 2017, i seguenti:

Referente aziendale Setting Scuola: Cosetta Ricci

Referente territoriale, ambito di Ravenna: Cosetta Ricci

Referenti territoriali, ambito di Cesena: Lorena Quaranta

Referente territoriale, ambito di Forlì: Paola Scarpellini

Referente territoriale, ambito di Rimini: Elizabeth Bakken

Responsabili di progetto a livello aziendale:

Progetto *Bolla i pericoli*: Giuliano Silvi

Progetto *Infanzia a colori*: Elizabeth Bakken

Progetto *Paesaggi di prevenzione*: Paola Scarpellini

Progetto *Scuole libere dal fumo*: Paola Scarpellini

Progetto *Scegli con gusto, gusta in salute*: Marina Fridel

Progetto *Tra rischio e piacere*: Edoardo Polidori

Progetti per *l'educazione all'affettività e sessualità*: gruppo di lavoro (Loretta Raffuzzi, Serenella Camprincoli, Chiara Casadei, Lorena Quaranta, Vilma Bastianini) coordinato da Cosetta Ricci

Progetto *Verso un lavoro piu' sicuro in costruzioni e agricoltura*: Raffaele Orrico

Progetto *Studenti in rete contro la zanzara tigre*: Claudio Venturelli

Progetto sperimentale su nuove tecnologie: Franco Mazzini

Direttore U.O. Epidemiologia e Comunicazione e coordinatore del gruppo aziendale Promozione della salute del Dipartimento di Sanità Pubblica: Mauro Palazzi